IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 105. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 17 Aprile 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Le dichiarazioni di De Caprivi

Non solo è ormai accertato che il ritiro del principe di Bismarck non reca la minima alterazione nell'indirizzo della politica europea e specialmente nella linea di condotta delle tre potenze alleate, ma sembra che l'imperatore di Germania desideri imprimere alla politica interna una nota in senso liberale.

Le dichiarazioni fatte ieri dal Cancelliere dell'impero e Presidente del Consiglio dei ministri della Prussia, De Caprivi, alla Dieta prussiana, lasciano intravvedere abbastanza chiaramente che sebbene non sia stata iniziata col ritiro di Bismarck un'èra nuova e non si tratti di scuotere le basi sulle quali si fonda attualmente la costituzione dello Stato prussiano e dell'impero tedesco, pure l'imperatore ha intenzione di adottare alcune riforme in guisa che — come disse il Cancelliere — possano d'ora innanzi trovar posto e trovare pieno svolgimento altre forze ed essere soddisfatte molte idee e molti desiderii.

Infatti, sino ad ora il principe di Bismarck ha occupato una parte così grande nella politica interna della Prussia e della Germania, e d'altra parte si era spinto troppo oltre su certe vie che non era possibile da un lato che quelle forze si espandessero, nè dall'altro che Bismarck indietreggiasse.

Questo concetto svolto con altre parole dal nuovo Cancelliere, conferma che il principe di Bismarck si è ritirato dagli affari, principalmente a causa di divergenze coll'Imperatore sulla politica interna, e conferma a sua volta, che non tarderanno ad essere adottate delle riforme.

Il discorso di De Caprivi non ci porge gli elementi per giudicare sino a qual punto giungerà l'azione riformatrice del giovane sovrano. Dal complesso di esso risulta però che le riforme non si estenderanno alle istituzioni costituzionali, vigenti attualmente in Germania.

Ciò vale specialmente per l'istituzione dei ministeri responsabili come funzionano in tutti gli Stati costituzionali. Quest'innovazione sarebbe impossibile in Germania, dal momento che oltre al Sovrano ed al *Reichstag*, esiste il Consiglio federale, nel quale sono rappresentati dai plenipotenziari i principi della Confederazione. Nelle attuali condizioni interne della Germania, quando sorge un conflitto tra la Corona ed il *Reichstag*, è il Consiglio federale che nella maggior parte dei casi è l'arbitro della situazione ed alle sue deliberazioni cedono ora la Corona ed ora il *Reichstag*.

Taluni progetti di legge che non incontrano l'approvazione della maggioranza del Consiglio federale non vengono presentati al *Reichstag*, oppure, se il progetto è ritenuto opportuno e necessario ed il *Reichstag* lo respinge, esso viene sciolto.

Però, se venisse adottata l'istituzione dei ministeri responsabili, o con altre parole, dei ministeri che, non avendo la fiducia del Parlamento, dovrebbero ritirarsi, è chiaro che potrebbe sorgere, o prima o dopo, un conflitto tra Corona e Parlamento, o tra Corona e Consiglio federale, o tra Consiglio federale e Parlamento, in guisa che le istituzioni potrebbero perdere il loro prestigio e — a lungo andare — le basi dell'impero potrebbero essere scosse.

Inoltre, le istituzioni su cui si fonda l'attuale sistema di governo in Germania, sono troppo inveterate ed hanno fatto, in complesso, troppo buona prova, perchè sia possibile mutarle di punto in bianco. Perciò il Cancelliere ha parlato bensì di una maggior espansione delle forze, che contribuiscono a formare lo Stato; ma ha notato che il governo cercherà di conciliare la soddisfazione dei desideri « col bene generale dello Stato. »

Ad ogni modo, è notevole che le dichiarazioni di De Caprivi, abbiano incontrato l'approvazione di quel gruppo di liberali, capitanato da Rickert, che da qualche tempo, e sino dall'epoca delle elezioni generali, tendeva a staccarsi da quello più radicale condotto da Richter. Se il movimento si accentua sarà possibile al governo di trovare nei liberali un appoggio, senza bisogno di scendere a concessioni coi conservatori intransigenti.

(S.) **Londra,** 16. — I giornali considerano il discorso del Cancelliere tedesco, conte di Caprivi, come indizio di una politica pacifica.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Madrid,** 16, 11.45 ant. — Il comandante della nave americana da guerra *Alliana* ha ricevuto l'ordine di attendere a Gibilterra il nuovo console americano del Marocco per condurlo a Tangeri. Si assicura che ragioni diplomatiche esigano che il console arrivi con una nave da guerra.

(N.) **Londra,** 16, 12.50 pom. — Il governo americano decise di tenere nella primavera del 1892, nella rada di Nuova York, una grande rivista navale. La Germania, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e altre potenze sarebbero state già invitate.

(N.) **Madrid,** 16, 10.50 ant. — Si ha da Lisbona che il principe Enrico di Prussia è partito a bordo dell'*Irene*, scortato dalla squadra tedesca, per il mare del Nord.

(N.) **Parigi,** 16, 2.10 pom. — Il senatore Parent, presidente del Consiglio generale dell'Alta Savoja, fu colpito da un attacco di paralisi. Il suo stato è inquietante.

(N.) **Berlino,** 16, 11.45 ant. — Alcuni giornali annunciano che l'imperatore visiterà il principe di Bismarck a Friedrichsruhe.

(N.) **Buenos Ayres,** 16, 11 ant. — Uriburu, antico presidente della Banca di Buenos-Ayres è nominato ministro delle finanze in luogo di Pacheco.

(N.) **Pietroburgo,** 16, 1,10 pom. — I giornali annunziano che l'Emiro dell'Afganistan ha concesso alle carovane russe di negoziare, non solo nelle città del Turkestan afgano, ma anche ad Herat.

— Il distinto ingegnere russo signor Lessar, che prese parte nella delimitazione della frontiera russo-afgana, è stato nominato Agente diplomatico russo a Bokhara.

— Si annuncia che l'Emiro di Bokhara, con un seguito brillante, visiterà Pietroburgo nel prossimo autunno per fare entrare suo figlio nel Corpo dei Paggi.

(N.) **Vienna,** 16, 11,15 ant. — In occasione della consegna del nastro della bandiera al reggimento prussiano « Francesco Giuseppe » l'imperatore ha regalato al reggimento un servizio da tavola in argento del valore di circa 30,000 marchi.

(N.) **Vienna,** 16, 11,40 ant. — Nei circoli governativi si afferma che sul convegno dei ministri degli affari esteri della triplice alleanza, nulla è ancora stato stabilito.

(N.) **Milano,** 16, 24. — Proveniente dalla linea del Gottardo, giunse questa sera il granduca di Baden e prese alloggio all'Hôtel Milan.

(S.) **Berlino,** 16. — Sabato prossimo, l'Imperatore darà un pranzo in onore del Corpo diplomatico.

(S.) **Pietroburgo,** 16. — La Corte Imperiale si trova da ieri al Castello di Gatchina.

Gruppi d'opposizione

Nelle ultime notizie riportiamo il sunto di alcune informazioni raccolte dal *Corriere della Sera* di Milano, sulla formazione di un nuovo gruppo parlamentare, che si sarebbe costituito per iniziativa speciale degli on. Saracco e Brioschi, con elementi dell'Alta Italia, nel fine di attuare una politica finanziaria ed economica diversa dall'indirizzo fin qui seguito.

Sebbene anche quel gruppo manchi alla Camera elettiva di un capo e richieda tempo per essere organizzato, non esitiamo ad affermare che impone maggior riflessione del triumvirato che si è costituito a Napoli e che sembra assumere tutto il carattere di una geniale maccaronata.

Il gruppo di Milano ha tenuto a far capire che si ritiene indipendente da quello di Napoli: del quale si fa anzi in certo modo accusatore assegnando all'on. Magliani una responsabilità della presente situazione, quasichè le eccessive spese militari, la spedizione africana e la crisi economica fossero imputabili all'ex ministro delle finanze e come se alle spese militari e alla spedizione africana lo stesso on. Saracco, e con lui la grande maggioranza del Parlamento fossero estranei.

E' per altro rimarchevole il fatto che una parte, non indifferente, del nuovo gruppo delineatosi a Milano anzichè atteggiarsi ad opposizione decisa preferirebbe d'indurre l'on. Crispi a modificare l'attuale politica finanziaria e militare nel fine di provvedere all'assetto del bilancio senza nuove imposte e recare sollievo alle condizioni economiche del paese, facendo una politica un po' più modesta.

A noi sembra che su questa base e data la sincerità delle intenzioni che si propone quel gruppo non dovrebbe tornare impossibile un accordo col ministero.

L'on. Crispi è persuaso, quanto altri, che pel momento non sia possibile chiedere nuovi sacrifizi al paese: e siccome non può a meno, d'altra parte, di essere convinto che occorre assestare il bilancio, così l'idea di scemare le spese militari e fare qualche economia non dovrebbe essere respinta *a priori*.

Ammesso pure un buon raccolto, ammesso un miglioramento nella situazione economica, non si potrà mai sperare con ciò di equilibrare il bilancio.

Ora, siccome le imposte pel momento si ritengono inattuabili, non c'è che la strada delle economie, tanto più che si manterrebbe l'integrità organica dei bilanci militari, limitando le spese straordinarie.

Su queste basi noi crediamo dovrebbe riuscir possibile un accordo, che il paese, senza dubbio, vedrebbe volentieri.

Le Opere pie al Senato

LA MUTAZIONE DEL FINE.

Sul principio della trasformazione, riconosciuto anche dalla legge del 1862, non poteva sorgere discrepanza grave ed, infatti, nessuna ne fu sollevata di sostanziale alla Camera dei deputati; le differenze si manifestarono, e profonde, nella determinazione dei casi, nei quali la trasformazione doveva o poteva essere ammessa; sul carattere, che doveva avere; sulle condizioni, cui doveva soddisfare; sullo scopo cui doveva essere diretta.

Il progetto approvato dalla Camera dei deputati riconobbe che la trasformazione presa aveva luogo nei seguenti tre casi:

a) quando il fine ne sia venuto a mancare;

b) quando il fine non corrisponda ad un *interesse delle classi povere*.

c) quando l'opera pia sia diventata superflua.

L'ufficio centrale accetta nella loro sostanza questi criteri e si limita a proporre alcune correzioni di dizione; cioè alle parole « *interessi delle classi povere* » sostituisce quelle di « *interesse della pubblica beneficenza* »; giacchè, osserva il relatore, la classe dei poveri non esiste, essendo la povertà una mera condizione di fatto; e precisa il concetto, espresso nel terzo caso, con l'aggiunta dei due avverbi *pienamente e stabilmente* invece dell'unico avverbio *effettivamente*, perchè allora soltanto — così il relatore — l'istituzione diventa inutile e deve essere rivolta ad altri intenti, quando al fine cui essa mirava, si sia pienamente e stabilmente provveduto in altra guisa o con altre istituzioni.

Intorno ai caratteri, ai limiti ed allo scopo della mutazione del fine, il progetto non impone alcuna norma fissa e si limita a stabilire che debba, nello eseguire la trasformazione, tener conto:

a) delle necessità sociali;

b) degli interessi durevoli delle classi povere;

c) della volontà, per quanto possibile, del testatore.

Parve — e giustamente — all'ufficio centrale, che questa forma fosse indeterminata e troppo lasciasse all'arbitrio, perchè l'obbligo di *tener conto* di date condizioni non impone quello di *non fare* poi ciò che si crede, anche se contrario a quelle condizioni.

Onde l'articolo modificato dall'ufficio centrale del Senato propone la formola *obbligatoria* che la destinazione della rendita delle Opere pie, cui sia venuto a mancare il fine, si allontani *il meno possibile* dalla intenzione dei fondatori e risponda ad un interesse *attuale e durevole* della pubblica beneficenza.

Bene osserva il relatore che una delle più gravi e più pericolose conseguenze, che potevano sorgere dalla elastica dizione primitiva dell'articolo, era quella di rendere vana la garanzia del ricorso alla decisione di merito davanti al Consiglio di Stato, che il progetto consente.

Infatti, se la mutazione del fine deve dipendere da un semplice apprezzamento, una delle due: « O « si ripeterebbe l'errore della vecchia legge, che « metteva, colla condizione del voto conforme, il « Consiglio di Stato nella necessità di sostituire « l'apprezzamento proprio a quello del governo, e, « maturando l'indole delle proprie attribuzioni, di « erigersi esso stesso ad amministratore; ovvero « si ridurrebbe al nulla la garentia del ricorso: « la quale ultima conseguenza sarebbe la più fre- « quente, essendo evidente che, nella maggior par- « te dei casi, mancherebbero al Consiglio di Stato « gli elementi e la stessa autorità morale, pur a- « vendo quella legale, per dichiarare scorretto od « ingiusto un provvedimento, che sarebbe agevo- « le presentare come il portato di un alto apprez- « zamento di governo, sottratto, per necessità di « cose, ad ogni sindacato d'indole giuridica, per- « chè coperto dalla politica responsabilità. »

Per la trasformazione delle Opere pie, cui sia mancato il fine, il progetto propone forme di provvedimento identiche a quelle stabilite per il loro concentramento nelle Congregazioni di carità, la loro riunione a gruppi e la revisione dei loro studi.

L'Ufficio centrale non propone alcuna variante a questo punto della legge, che accetta nei termini approvati già dalla Camera dei deputati.

La relazione però tratta a questo punto due eleganti questioni, che la discussione di questi articoli sollevò in seno all'Ufficio centrale; questioni, che è prezzo dell'opera accennare.

La legge vigente, fu detto, richiede per la mutazione del fine, il voto favorevole del Consiglio di Stato; è una garentia di ponderata deliberazione in un argomento di suprema importanza per l'avvenire della beneficenza. Nè si comprende perchè debba essere tolta.

L'Ufficio centrale però non ha creduto di poter accordare il proprio suffragio a questa proposta.

Sul terreno dei principii, sarebbe facile dimostrare che, richiedendo il voto *favorevole* del Consiglio di Stato, si inverte il consiglio del supremo consesso amministrativo in una vera e propria potestà di amministrare, repugnante all'indole delle sue attribuzioni; si sposta il centro direttivo della pubblica amministrazione, dal governo responsabile ad un collegio irresponsabile; e senza esonerare il governo della sua responsabilità, si priva dei mezzi e delle facoltà che gli sono indispensabili per poterla sostenere.

Nel campo pratico della legge positiva, basta osservare che, riconosciuta con una recente legge, al Consiglio di Stato, in una speciale sezione, la giurisdizione per *decidere*, con una particolare forma contenziosa, della legittimità ed in determinati casi, del merito dei provvedimenti definitivi della pubblica amministrazione, che non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, ne derivano queste due conseguenze: la prima, che non si saprebbe in qual modo conciliare nel medesimo consesso due attribuzioni, che si escluderebbero a vicenda o sottoporrebbero l'*operato* di una sezione alla *decisione* di un'altra; la seconda che il diritto al reclamo, anche nel merito, ammesso contro il provvedimento, che ordinò la trasformazione di un'opera, sorpassa la garanzia del voto favorevole in sede amministrativa, richiesto dalla legge vigente, sia perchè preceduto da un'istruttoria e accompagnato dalla solennità di una pubblica discussione; sia ancora, e principalmente, perchè definito con una decisione, cui deve soggiacere la pubblica amministrazione.

Una seconda questione discussa nel seno dell'ufficio centrale fu quella se il provvedimento definitivo dovesse essere emanato per decreto reale o per decreto prefettizio.

Pareva a taluni commissari che il decreto prefettizio avrebbe meno impegnato l'azione e l'autorità del governo, e reso più agevole il reclamo amministrativo. Ma si obbiettò che la ricognizione della personalità giuridica degli enti morali entrando nelle attribuzioni del potere esecutivo, che la esercita mediante un decreto reale, non si sarebbe potuto, senza contraddizione, seguire una diversa via per regolare le modalità successive della sua esistenza.

Inoltre sarebbe stata ingiuriosa diffidenza quella, che attribuisse all'esistenza di un decreto reale qualsiasi influenza nell'esercizio di una giurisdizione, alla quale si volle affidare il sacro e nobile deposito di tutela della giustizia nell'amministrazione.

Sicchè prevalse giustamente il concetto di nulla mutare, anche per questa parte, a quello che aveva statuito la Camera dei deputati.

La questione del riso

Alla ripresa dei lavori parlamentari si dovranno discutere le nuove disposizioni circa il dazio, l'industria e il commercio del riso.

L'obiettivo che si deve cercare di raggiungere non può essere che quello di conciliare gl'interessi dei produttori con quello dell'industria della pilatura e brillatura, che, in fondo, rappresenta il commercio del riso stesso, senza trascurare, per quanto è possibile, l'interesse dell'Erario ed anche un po' quello dei consumatori, sebbene i consumatori, colle soverchianti correnti protezioniste, non esistano più.

Si raggiunge, colle nuove disposizioni che vengono sottoposte al giudizio della Camera, questo obiettivo, sul quale tutti consentono?

Ecco la questione.

Nessuno contesta, e noi per primi l'abbiamo ammesso, che gl'interessi principali a tener in vista sono quelli dei produttori, poichè il giorno in cui la coltivazione del riso non fosse equamente difesa, sì da renderla passiva ovverosia non rimunerativa, avverrebbe nel campo agricolo una nuova pertubarzione.

Ma equa difesa non vuol dir soverchiante protezione, sì da soffocare ogni altro ramo dell'attività e rendere impossibile, con grave danno dei consumatori delle classi povere, un elemento di igienica alimentazione.

Anche la coltura del grano è difesa da un dazio: ma che cosa si direbbe se questo dazio fosse elevato al doppio dell'attuale o si rendesse addirittura proibitivo?

Dunque, come dicevamo, si trovi modo di proteggere il produttore di riso, ma nella misura e nei modi da non soffocare l'industria della pilatura e il commercio limitato del riso estero: tanto più che soffocando quell'industria e troncando addirittura il commercio del riso estero si viene, senza volerlo, a tagliar la strada a qualunque esportazione del riso nazionale.

E' fuori di dubbio che la produzione del riso in Italia è superiore al consumo. Basta prendere in mano i documenti compilati dallo stesso ministero delle finanze, per quanto poco esatti in taluni punti, per accorgersi a prima vista che in media si producono 30 mila quintali di riso in più di quello che si consuma.

Infatti, prendendo a base le cifre di due annate, nelle quali l'importazione, la produzione, l'esportazione e il consumo non presentarono sensibili differenze, e cioè il 1885 e il 1886, noi abbiamo queste cifre:

Importazione nel 1885:	quintali	45,000
Produzione nazionale	»	170,000
Esportazione	»	68,000
Consumo interno	»	139,000
Importazione nel 1886:	quintali	47,000
Produzione nazionale	»	187,000
Esportazione	»	70,000
Consumo interno	»	157,000

Se noi adunque facciamo una media della produzione annuale del riso in Italia, avremo in cifre approssimative una quantità di 180 mila quintali e un consumo medio annuo di 150 mila.

Ma si noti bene, che noi abbiamo un consumo medio di 150 mila quintali, perchè in questa quantità è compreso tutto il riso estero, birmano e giapponese, che pel suo minor costo è accessibile alle classi meno abbienti.

Se domani si dovesse troncare l'importazione del riso estero, naturalmente il consumo diminuirebbe immediatamente, giacchè le popolazioni del mezzogiorno, specie della Sicilia, non consumerebbero il riso nostrano che costa di più, ma rinuncierebbero al riso per le paste di farina di grano.

Ond'è che anche facendo un largo calcolo del consumo interno, quando questo fosse ristretto al riso nazionale, per aver resa impossibile la introduzione del riso estero, questo consumo nostro non sarebbe in media superiore ai 125 mila quintali, onde un'eccedenza della produzione sul consumo di 55 o 60 mila quintali, vale a dire, un terzo della produzione.

Quale sarebbe l'effetto? Una delle due: o i coltivatori restringono la produzione di un terzo per ottenere qualche lira di più sui prezzi medii attuali, o vogliono mantenerla e allora dovranno scendere al disotto dei prezzi attuali, giacchè, senza l'attuale rimborso del dazio pel riso estero, che si traduce in un premio di esportazione pel riso nostro, i produttori italiani non possono più sognare di mandare all'estero un grano del loro riso.

E' forse questa la soluzione che desiderano?

Non può essere. Eppure questa sarebbe la conseguenza della nuova legge, come dimostreremo in seguito.

Il Pubblico Ministero

Abbiamo la relazione dell'onorevole senatore Auriti sul progetto, già approvato dalla Camera dei deputati, circa l'ammissione e le promozioni nella magistratura.

Meno il 2° comma dell'art. 1°, riflettente il passaggio degl'impiegati laureati, dal ministero di Grazia e Giustizia alla magistratura, che viene soppresso, l'Ufficio centrale raccomanda la completa approvazione del progetto.

Un punto notevole della relazione è quello in cui l'illustre relatore considera l'ufficio del Pubblico Ministero, quale ritiene necessario estendere (come pure ai pretori), dopo un certo tempo, la garanzia dell'inamovibilità. Ecco le considerazioni dell'on. Auriti in appoggio di questo concetto:

« Il nuovo organico stabilisce una parificazione completa tra il Pubblico Ministero e la magistratura giudicante, per l'ingresso, (e con ciò chiude la via alle intrusioni), pel conseguimento dei gradi ulteriori, con parità di stipendi, ed unica graduatoria, con passaggio promiscuo negli uffici, senza garo, bensì secondo il bisogno del servizio pubblico, e le attitudini individuali, spesso mutabili con le condizioni di salute e di età.

« Questa innovazione, mentre attua un'idea semplice, per quanto giusta, ha in sè un valore inestimabile, e varrà sopratutto a rialzare il concetto del Pubblico Ministero.

« L'esecuzione della legge come precetto generale cui deve servire la forza pubblica, la creazione degli organi giudiziari per l'applicazione della legge, l'esecuzione de' giudicati penali è opera del potere esecutivo, ed in quest'opera il Governo è rappresentato o coadiuvato dal Pubblico Ministero.

« Ma l'applicazione della legge ai casi particolari è funzione essenzialmente giudiziaria, funzione indipendente dal potere esecutivo così nel tutto che in ciascuno dei suoi momenti. Che perciò, quando il Pubblico Ministero dirige le istruzioni, promuove l'azione pubblica contro questo o quel delinquente, dà questa o quella requisitoria per la valutazione dei fatti e l'applicazione della legge, esso compie un atto, che è parte integrante dell'opera giudiziaria, esso è magistrato rappresentante della società non del Governo, di un interesse pubblico, non di un organo speciale dello Stato.

« A questo concetto risponde il nuovo ordinamento; se non che resta tuttora un'altra esigenza da dover soddisfare.

« Il giudice collegiale diventa inamovibile dopo tre anni di esercizio, non il pretore, non il Pubblico Ministero, nemmeno nei gradi supremi.

« Ora, se la posizione del pretore nell'inizio della carriera, se la duplicità delle funzioni del Pubblico Ministero possono richiedere modalità speciali, entrambi quei funzionari hanno però diritto di partecipare in modo conveniente alle garantie d'inamovibilità che sono dovute alla magistratura. E per tutta la magistratura vogliono essere completate, organizzate, assicurate per legge le forme tutelari di quella inamovibilità, di cui solo un germe embrionale esiste attualmente per decreti regolamentari.

« Non è già pel bisogno di assicurare una indipendenza, cui non fu recata mai la menoma offesa, ma bensì per consolidare nel funzionario la piena coscienza, nel pubblico l'opinione di quella indipendenza, poichè la garantia dev'essere nelle istituzioni, non nella virtù de' ministri.

« Di tale problema si occupò con molto amore la Commissione speciale del Senato ricordata di sopra, ed ora l'Ufficio centrale ne raccomanda la soluzione all'onor. guardasigilli, così geloso della indipendenza de' magistrati, perchè la curi con affetto, tra le prime, nell'opera sapiente delle sue riforme graduali. »

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

1. Progetto per l'isolamento dei sotterranei del Policlinico in Roma.
2. Progetto per la ricostruzione del ponte sul Rupa Rossa e riparazioni lungo il 3° tronco della strada nazionale N. 70 (Palermo).
3. Progetto per la costruzione del 1° tratto del 6° tronco della strada provinciale N. 23 (Catanzaro).
4. Progetto per completamento del 5° tronco della strada provinciale N. 13 (Campobasso).
5. Progetto per deviazione della strada nazionale N. 62 nel tratto sotto Rosarno, lungo il 2° tronco (Reggio Calabria).
6. Progetto per ricostruzione dei due ponticelli Campestrino 1° e 2°, lungo il tronco Gaveta del Gange alla stazione di Bemino, nella strada nazionale N. 57 (Salerno).
7. Ricorso del comune di Pescia, in provincia di Lucca, contro la quota impostagli pei lavori di restauro alla strada vicinale del Fossaccio.
8. Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Valentini per la costruzione dell'argine del Rio fra il manufatto Chiusa e la rampa del Prato Anconetta in Mantova.

La Repubblica Argentina

La elevatezza sensibile che l'aggio dell'oro ha raggiunto all'Argentina induce facilmente in errore coloro che da lontano giudicano delle cose di quel paese (dove sono pur notevoli gl'interessi italiani) o di prima impressione o con criterii superficiali.

Nè mancano coloro i quali assimilano la crisi che traversa l'Italia con quella dell'Argentina assegnando naturalmente a questa una maggior gravità, in vista dell'aggio elevato.

Niente di tutto questo. E' bene notare che la crisi all'Argentina è di natura tutta speciale. Essa ha qualche cosa di comune colla nostra crisi del credito nei rapporti parziali dell'industria edilizia, ma non ha nulla di comune colla nostra crisi economica, la quale deriva da una minor produzione e da una crescente diminuzione delle esportazioni riverberandosi per conseguenza sulla finanza con una diminuzione nei proventi, specie nelle tasse di consumo.

All'Argentina invece non c'è ristagno nella vita economica: c'è una crisi monetaria per abuso di credito in talune speculazioni mancanti di base o spinte ad esagerazioni fantastiche. Vuol dire che una volta liquidate queste posizioni false e limitato gradualmente il debito commerciale all'estero, l'aggio dell'oro ritornerà allo *statu ante*. E' quindi una crisi di carattere transitorio.

Del resto, nei paesi dell'America del Sud si è visto l'aggio raggiungere un tasso molto più elevato e ritornare, dopo un certo periodo dietetico, allo stato di prima.

A conferma di questa opinione stanno le cifre ufficiali del seguente prospetto comparativo fra la situazione finanziaria ed economica del 1886 e quella del 1889. Le cifre sono in scudi.

		1886	1889
Entrate	sc.	46,000,000	66,000,000
Importazione	»	96,000,000	143,000,000
Esportazione	»	70,000,000	125,000,000
Servizio debito est.	»	13,962,000	8,737,000
Debito flottante	»	39,000,000	3,000,000
Id. di Tesoreria	»	8,432,000	1,900,000
Immigrazione	n.°	93,000	280,000
Strade ferrate	kl.	4,000	11,700
Dazi di esport,	sc.	5,050,000	—

Da questo prospetto risulta all'evidenza che le entrate aumentarono del 42 per 0[0 — le importazioni del 50 per 0[0, e le esportazioni dell'80 per 0[0 — mentre il debito esterno è diminuito del 38 per 0[0, quello flottante del 90 per 0[0 e quello di Tesoreria dell'85 per 0[0.

Notevole poi il fatto che l'immigrazione è triplicata, più che duplicate le ferrovie e soppresso ogni dazio di esportazione, locchè rappresenta un notevole vantaggio pel produttore.

E si noti che tra le risorse finanziarie, il Governo Argentino possiede in Europa i fondi necessari per fare il servizio del debito e la garanzia delle ferrovie fino al 1891.

Nei primi 9 mesi del 1889 l'importazione, che nello stesso periodo del 1888, era stata di 109 milioni di pesos è salita a 122 milioni circa e l'esportazione da 75 milioni nel 1888 a 116 milioni nel 1889.

L'Italia ha contribuito, in questo periodo, per 7,388,633 pesos nelle importazioni e nell'esportazione per 2,452,878.

La crisi adunque che traversa l'Argentina non ha le sue radici nell'economia nazionale, ma è semplicemente la conseguenza di una indigestione di affari malsani, sicchè colle graduali liquidazioni di questi affari malsani, il paese, che non è toccato nella sua attività progrediente, supererà le presenti difficoltà esclusivamente monetarie.

Note agrarie

Le campagne. — La primavera è venuta proprio il 21 marzo per ridestare la natura e il mondo vegetale. Il tempo era piovigginoso e tale si mantenne per vari giorni: il resto della decade di marzo fu bello, ma ai primi di aprile la temperatura è ribassata e i nuvoloni di marzo, giunti in ritardo, continuano a girare per l'orizzonte.

Abbiamo, cioè, fatto un passo indietro, il che non è certo un bene per la vegetazione: gran male non vi fu finora, giacchè l'abbassamento non fu tale da sospendere la vegetazione ed in nessun luogo vi furono brine; ma se continua a spirare il vento fresco di N. O., non avremo quello sviluppo nella vegetazione, proporzionale a quello della terza decade di marzo.

Prendiamola così, purchè non ci arrivi di peggio!

Per le sostanze di utile impiego nell'agricoltura. — Il Consiglio di agricoltura, nelle adunanze tenute lo scorso anno, raccomandava al ministero di agricoltura, d'incoraggiare la diffusione dei sodalizi per la provvista di concimi, sementi, macchine ecc., a vantaggio comune dei consociati, non solo accordando le più larghe facilitazioni nelle analisi dei concimi e nei trasporti ferroviari, ma anche col bandire appositi concorsi a premi.

Il ministero, in omaggio a questo voto, ha ora bandito un concorso a premi tra le Società e le Associazioni che si propongono di agevolare agli agricoltori l'acquisto di macchine, concimi, sementi e sostanze anticrittogamiche ed insetticide.

Sono stabiliti per il concorso dieci premi di Lire 600 ciascuno che saranno conferiti entro i tre primi mesi del 1891.

Possono prender parte al concorso tutte le Società e le Associazioni, sia che rivestano la forma cooperativa, sia che sotto qualunque altra forma mirino a facilitare agli agricoltori l'acquisto delle sostanze delle quali hanno bisogno.

Frutteti nella provincia di Perugia. — La Commissione giudicatrice del concorso ministeriale a premi per frutteti nella provincia di Perugia ha compiuto i suoi lavori ed ha assegnato due premi di lire cinquecento, uno al conte Conestabile di Perugia ed uno al cav. Bertone per i suoi frutteti in Orvieto.

Il concorso dell'acquavite uso cognac. — In occasione della fiera dei vini, che fu tenuta in Roma nello scorso carnevale, a causa di alcuni dubbi sorti sull'interpretazione del regolamento inerente al *Concorso speciale per acquavite uso cognac*, l'aggiudicazione di tal concorso venne rimandata in occasione dell'Esposizione antiperonosporica. Intanto il Circolo enofilo italiano aveva nominato dei delegati speciali, incaricandoli di visitare gli stabilimenti dei concorrenti, e di estrarre essi stessi i campioni, che sigillati furono spediti alla Commissione giudicatrice del concorso. Tal Commissione, che era la stessa già nominata in occasione della fiera dei vini, e che rimase composta dei signori Montagna Francesco, *presidente*, Vergone Giuseppe, *relatore*, Caretti Giov. Maria, Longi dott. Antonio, Moreschini D. Raffaello, Nasini D. Raffaello, Pini Ranieri e Praga Ercole ha degustato i campioni inviati dai delegati, ed ha aggiudicato la *medaglia d'oro donata da S. M. il Re* alla Ditta *Francesco Cito e fratello di Napoli*, per l'ottima collezione di acquavite uso cognac dal 1884 al 1889.

Contro la peronospora. — In una recente adunanza della Commissione di viticultura ed enologia della provincia di Roma, fu deliberato di pubblicare una Istruzione popolare per la cura della peronospora, da diramarsi gratuitamente ai viticultori della provincia, a cura dei delegati della Commissione stessa, e fu altresì deciso di impiantare presso il Comizio agrario di Roma un deposito di zolfi ramati, di solfato di rame, e di pompe e soffietti per la cura della peronospora.

La nuova scuola agraria di Brescia — Sono ormai cinque anni che, passando di questa vita, il cav. Giuseppe Pastori di Orzivecchi, compieva un atto di alta beneficenza e previdenza, legando alla provincia di Brescia un suo fondo del valore di ottocento mila lire, affinchè vi fosse istituita una scuola agraria in cui si praticasse la grande coltura lombarda e s'insegnasse razionalmente il caseificio.

Il desiderio del munifico testatore si tradusse in atto mediante l'opera illuminata di una Commissione da lui scelta e presieduta dall'on. Gorio.

La provincia di Brescia possedeva già una regia scuola pratica di agricoltura, situata nei pressi della città, capoluogo alla *Bernata*.

Questa venne quindi ampliata per recente acquisto di terre fatto dalla provincia e prenderà il nome di Scuola Pastori. La scuola avrà due sezioni, l'una teorico-pratica nell'antica ampliata scuola della *Bernata*, e l'altra, essenzialmente pratica, nel podere presso Orzivecchi, dell'estensione di duecento ettari legato a questo scopo dal benemerito testatore.

Nella scorsa settimana s'inaugurava solennemente questa nuova istituzione che ha il vanto sopra tutte le congeneri di possedere i maggiori mezzi per l'esplicazione delle teorie e pratiche agrarie.

Alla inaugurazione intervenne, quale rappresentante il ministero di agricoltura, il direttore generale comm. Nicola Miraglia, che colla instancabile ed illuminata energia indirizza e sorregge quanto può tornare di profitto all'agricoltura nazionale.

Vi erano pure il prefetto della provincia, il sindaco di Brescia, consiglieri comunali e provinciali, la Commissione del legato Pastori, la Direzione della scuola e gli alunni.

Fu una festa delle più simpatiche e commoventi.

Miles Agricola.

Esposizioni e concorsi

Esposizione di Palermo — Ieri, nella sala delle Ferrovie Sicule, il comm. De Cesare, direttore del Sotto-Comitato centrale per l'Esposizione di Palermo, riunì per la prima volta la Commissione dell'Arte Antica.

Erano presenti: il comm. Podesti, monsignor Carini, il prof. Helbig, il comm. Erculei, direttore del Museo Artistico industriale e l'avv. Cuccia.

Si scusarono di non potere intervenire, per precedenti impegni: Augusto Castellani, il conte Poco, il signor Richards e il comm. Barnabei.

A proposta del prof. Helbig fu deciso di promuovere una esposizione dell'arte preistorica, che non poco potrebbe giovare alle investigazioni sulla provenienza dei Siculi, e una speciale sezione dei ripostigli delle monete antiche della Sicilia, che potrebbe riuscire di somma utilità alla storia del commercio. La Commissione decise di suddividere la Mostra per l'arte antica in quattro epoche, preistorica, classica, medio-evale e del Rinascimento, e di stabilire nella prossima riunione norme più precise per le varie epoche e categorie.

La presidenza della Commissione rimase così costituita: principe Odescalchi, presidente; comm. Erculei, direttore del Museo artistico, vice-presidente, e avv. Cuccia, segretario.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Verona, 16, ore 8,10. — Il ministro dell'interno, confermando e lodando il divieto oppostovi dal suo predecessore, ha respinto la domanda di questo Circolo operaio, che chiedeva l'autorizzazione di consacrare una lapide alla memoria di Carlotta Aschieri.

Modena, 16, ore 8.54. — Il tenente Levi, di Venezia, caduto, come ve n'ho telegrafato, nella corsa *military* del secondo giorno, ha riportato la frattura della seconda e terza costola del lato destro, anteriormente.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Messina, 16. — Il Prefetto, conte Capitelli, diede, iersera, una festa in onore degli ufficiali della nave spagnuola *Nautilus*, delle navi americane *Boston* ed *Atlanta* e delle navi italiane *Duilio* e *Dandolo*.

V'intervennero il contrammiraglio di Sambuy, il generale Genè, numerosi ufficiali della marina e dell'esercito, tutte le autorità, il Corpo consolare, un centinaio di signore e molti altri invitati.

Il comandante del *Nautilus*, Miguel De Aguirre, fece un applaudito brindisi alla salute e alla prosperità della marina italiana, al quale il Prefetto, conte Capitelli, rispose fra vivi applausi.

Il *Nautilus* parte alle ore 9 pom. per Venezia; il *Duilio* e il *Dandolo* partiranno domani per Augusta; e il *Boston* e l'*Atlanta* entreranno in bacino per riparazioni.

Ancona, 16, ore 9,45. — Domenica partirà da qui, diretto a Roma, un pellegrinaggio di cattolici, che si recano ad ossequiare il pontefice.

Napoli, 16, ore 16,5. — Oggi, un individuo, stranamente esaltato, prese a gridare presso il caffè l'Europa: « Morte a Crispi! » soggiungendo che non sarà mai contento sinchè non lo abbia ucciso.

Arrestato dai carabinieri e dalle guardie di pubblica sicurezza e tradotto in questura, continuò a dar segni di turbamento mentale, sicchè fu inviato al manicomio.

— E' riuscito splendido il ballo dato la scorsa notte dalla duchessa di Monteleone.

Vi sono intervenuti il prefetto, il sindaco e la *fine fleur* dell'aristocrazia.

Torino, 16, ore 16,55. — Oggi si è adunato il Consiglio provinciale, sotto la presidenza del ministro Boselli, il quale aperse la seduta pronunciando uno splendido discorso in commemorazione del principe Amedeo.

— Ieri, per gelosia di donne, il parrucchiere Pasquinali uccise in rissa il manovale Ferraris.

Milano, 16, 16.25. — Il tribunale ha respinto la domanda di revoca del fallimento del banchiere Spagliardi, suicidatosi.

Mantova, 16, ore 13.21. — Ad Asola, certo Luigi Caprioli, ottuagenario, nello scaldarsi con le reni rivolte al fuoco, s'ebbe una scintilla appiccata agli abiti, che, in breve, divampando, lo resero cadavere carbonizzato.

Ravenna, 16, ore 14.21. — Trovasi qui il principe Baldassare Odescalchi, recatosi per visitare le sedi di queste Società cooperative.

Genova, 16. — Nell'odierna seduta del Consiglio provinciale, il presidente senatore Podestà commemorò Aurelio Saffi con un applaudito discorso.

Le Chiese di Roma

SAN GRISOGONO.

Sorge sulla piazza omonima, ora piazza d'Italia, in Trastevere.

Non si conosce l'epoca della sua fondazione. Si sa solamente che esisteva già nel 499. Gregorio III ne restaurò il tetto nel 731, ne ornò le pareti e l'abside con pitture e fece fare d'argento gli archi del ciborio. Fondò un monastero di Benedettini presso questa chiesa sotto il titolo de' SS. Stefano, Lorenzo e Grisogono e li sottomise ad un abbate indipendente.

Il cardinal Giovanni da Crema la riedificò nel 1129.

Nel 1200 ai Benedettini successero preti secolari, essendo questa chiesa divenuta parrocchia madre, da cui dipendevano le chiese di S. Salvatore della Corte, di S. Bonosa, di S. Agata e di S.to Stefano.

Ai preti secolari successero i canonici di S. Salvatore.

Nel 1480 i canonici vennero sostituiti dai carmelitani calzati. Il cardinale Scipione Borghese, nel 1623, la rinnovò e la ridusse allo stato in cui si vede presentemente, o press'a poco. L'architetto di questa riedificazione fu il Soria. Rifece il soffitto, il portico ed anche il convento. Il portico è sostenuto da quattro colonne di granito rosso con basi e capitelli d'ordine dorico.

L'interno è diviso in tre navi da colonne raccolte qua e là, 12 di granito rosso, le altre di granito bigio. L'arco grande è sostenuto da due magnifiche colonne di porfido.

L'altar maggior è coperto da un ciborio sorretto da quattro colonne di alabastro bigio listato.

Nel soffitto vi era un bellissimo quadro del Guercino; ma fu venduto e sostituito da una copia. Ora si trova in Inghilterra.

Vi sono alcuni dipinti del Guidotti, del cav. d'Arpino e dei due Gherardi.

La cappella Poli fu architettata dal Bernini ed ha la vôlta dipinta dal Gimignani.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Successo contrastato ha avuto al teatro dell'Odéon a Parigi la nuova commedia in tre atti dei signori Carlo de Courcy e Enrico Bocage, *La Vie à deux*.

La commedia comprende ventitre personaggi, e, con questa ingegnosa antitesi, gli autori hanno voluto provare essere impossibile a un uomo e a una donna, legittimamente maritati, di isolare la loro felicità e di vivere tranquilli.

— *In borghese*, nuova commedia in un atto di Gustavo Kadelburg, è piaciuta assai al teatro Lessing di Berlino. Essa verrà rappresentata da ufficiali dell'accademia di guerra di Berlino in occasione della loro prossima festa militare.

Lirica. — Gli artisti signori De Lucia e Rawner e signore Torresella e Voenna, che trovansi a Napoli, hanno consentito di prender parte colà alla esecuzione delle due opere in un atto: *Marina* del maestro Napoletano e *Il profeta velato* del maestro Giordano, che non vennero giudicate degne di rappresentazione, ma riportarono menzione onorevole dal concorso bandito dal *Teatro Illustrato*.

— Al Carignano di Torino ha ottenuto splendido successo *Mignon*, con la signora Fraudin a protagonista. Vi si distinsero inoltre il baritono Carlo Buti, il tenore Bayo, il basso Bottero e le signore Stecchi e Maria Pia.

— All'Opera di Parigi sono incominciate le prove del *Rigoletto* di Verdi, col tenore Cossira nella parte del *Duca* e la signora Melba in quella di *Gilda*.

— A Stettino è andato in scena con splendido successo: *Benvenuto Cellini* di Berlioz, opera nuova per quella città.

Concerti. — Nel 12° ed ultimo concerto internazionale a Monte Carlo, furono suonati diversi pezzi di Bizet, Delibes, Wagner, Mendelssohn, Schuloff, Bolzoni, Mackenzie ecc., essendo il medesimo consacrato a tutte le scuole europee.

I pezzi principali furono tuttavia frammenti sinfonici della *Dannazione di Faust*, di Berlioz e la *Sinfonia pastorale*, di Beethoven.

Fu molto applaudito un giovane arpista di nove anni, di nome Bert Léo.

Miscellanea. — Il poeta provenzale, Federico Mistral, al quale l'Accademia delle Iscrizioni ha conferito il premio Jean Reynaud, il cui valore è di 10,000 lire, si propone di consacrare questa somma alla fondazione di un grande giornale provenzale, che egli dirigerebbe, per la difesa della lingua e delle tradizioni del suo paese.

Federico Mistral vi pubblicherebbe le sue memorie, nelle quali si ritrova tutta la storia letteraria della Provenza, durante gli ultimi cinquanta anni.

— Si è fondata a Parigi, per iniziativa della contessa Greffülhe e sotto la presidenza onoraria del maestro Gounod, una « Società delle grandi audizioni musicali di Francia. »

Lo scopo di questa Società è di prestare una assistenza seria ai compositori, onde impedire lo sconcio che questi debbano emigrare all'estero per fare udire le loro opere.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il duello al Giappone.

E' stato firmato un decreto dal Mikado per interdire il duello in tutta l'estensione dell'Impero.

Ecco le pene, che saranno inflitte ai delinquenti:

1. Per provocazione o accettazione di duello, prigionia, con lavori forzati da sei mesi a due anni e multa da 10 a 100 piastre.

2. Per duello, prigionia, con lavori forzati da due a cinque anni e multa da 20 a 200 piastre.

3. Per omicidio o ferite, le pene stabilite dal Codice penale.

4. Per assistenza o promessa di assistenza in qualità di testimonio o in qualunque altra qualità, prigionia, con lavori forzati da un mese ad un anno e multa da 5 a 50 piastre.

La stessa pena per prestito o locazione di terreno con conoscenza del duello.

5. Ogni critica diretta contro una persona, che ha ricusato di battersi, è considerata come una diffamazione e cade sotto l'applicazione del diritto comune.

La fine del mondo.

In una conferenza *profetica*, tenuta l'11 corrente alla Memorial Hall a Londra, il reverendo Baxter annunziò gravemente che l'11 aprile 1901, cadendo la settimana Santa, succederà la fine del mondo.

Quella infatti è la data precisa della grande battaglia di Armageddon, in cui « un grande terremoto distruggerà tutte le città. »

Gli astronomi, quindi, che dicono che il sole ha ancora tanto calore in sè da fornire vitalità alla terra per dieci milioni di anni, e i geologi, che affermano che vi è ancora tanto carbon fossile per migliaia di anni, hanno fatti i conti senza l'oste.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 17 Aprile 1890. — S. Aniceto.

Leva il sole alle ore 5,18 m. — tramonta alle 6,42 s.
Leva la luna alle ore 4,43 m. — tramonta alle 4,30 s.

Bollettino Meteorico

16 Aprile 1890.

Europa depressione occidente lentamente estendentesi Centro, e Mediterraneo; pressione elevata Nordest, Bretagna 741; Zurigo, Nizza, Portotorres 752; Arcangelo 774.

Italia 23 ore: barometro alquanto disceso. Venti meridionali qua là freschi; pioggie Nord. Temperatura mite. Stamane cielo coperto, anche piovoso Italia superiore, poco nuvoloso sereno sereno altrove. Venti freschi specialmente meridionali. Barometro 753; Golfo Genova, Cagliari, 756 Trieste, Napoli, Malta; 757 Sud Adriatico. Mare mosso costa ligure, Cagliari ed estremo Sud Sicilia.

Probabilità: venti generalmente freschi meridionali, cielo nuvoloso caliginoso con qualche pioggia specialmente Nord Centro; temperatura ancora in aumento.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dall'1 alle 3 - Galleria di S. Giovanni Laterano dalle ore 9 alle 2 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco, Galleria dei Candelabri e Arazzi, ecc. dalle 9 alle 3, con biglietti che si rilasciano gratuitamente alle ambasciate, ai consolati, alla prefettura ed allo stesso palazzo del Vaticano. L'ingresso alla cupola di S. Pietro è permesso tutti i giorni mediante autorizzazione che si ottiene in sacrestia. Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, (ingresso cent. 50) - Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (ingresso L. 1) - Il teatro di Sauro in Via Merulana.

Castel S. Angelo tutti i giorni. I biglietti al comando della divisione, via dei Burrò.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, entrambe fuori Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Il Palazzo Reale e le Scuderie reali visibili dalle 12 alle 3. I biglietti si possono ritirare al Ministero della Real Casa dalle 10 alle 12 (seconda divisione, via Dateria).

Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

Monoverbo

Spiegazione della Sciarada di ieri:
MI-S-ANTRO-PIA.

Ieri mattina, rapito da congestione polmonare, cessò di vivere, fra le braccia della famiglia e dopo ricevuti i conforti religiosi, il maestro

cav. ALESSANDRO ORSINI

Professore di canto nel R. Liceo di S. Cecilia.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi, giovedì 17, alle ore 4 1/2 pom., muovendo dall'ultima dimora dell'estinto in via dell'Anima n. 45.

Il 15 corrente, fra le lagrime dei parenti, morì in Tivoli

LUIGI DOMINICI, agronomo,

uomo di retto sentire e di specchiata onestà nel disimpegno di sua professione.

Il sincero rimpianto di quanti lo avvicinarono, lenisca l'acerbo dolore della sposa e della sorella, alle quali invio sincere condoglianze.

Oggi, alle 10 antimeridiane, sarà celebrata, nella chiesa di S. Michele Arcangelo, in Tivoli, la messa funebre, ed alle 5 pom. avrà luogo il trasporto al Cimitero.

S.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 23,0 — minimo 9,0.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa nella sua ultima seduta ha approvato le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Vallecorsa — Respinge il ricorso elettorale Realacci.
Rasco — Respinge la proposta di cessione di cella sepolcrale alle Suore Teresiane.
Vallepietra — Approva la convenzione coi fratelli Troili per delimitazione di confini.
Bagnaia — Approva la tariffa bestiame.
Bolsena — Ordina emissione di mandato d'ufficio di lire 5,17 a favore del Monte Pensioni.
Monteromano. — Approva la tariffa per dazio consumo.
Roma — Approva la transazione di lite e permuta di stabili colla signora Bianchi Mancolini.
Nerola — Autorizza l'affrancazione del canone Teofili.
Roma — Approva la cessione di relitti ai signori Bousso e Roggio e la vendita di area a Francesco Amici e Giovanni Goncila.
Bolsena — Approva la riconferma per un sessennio del segretario comunale. (Continua).

S. P. Q. R. — Il Consiglio comunale si adunerà domani in seduta segreta per discutere alcune nomine d'impiegati daziari.

Il Re a Centocelle. — Ieri mattina, alle 7, S. M. il Re, a cavallo, in piccola uniforme, accompagnato da un aiutante di campo generale e da un aiutante di campo, si recò a Centocelle ad assistere alle esercitazioni del reggimento di cavalleria *Alessandria*.

La presenza di S. M. fu avvertita dal reggimento, comandato dal maggiore Brunetta d'Usseaux, solo al momento che sboccava in piazza d'armi.

S. M. si avanzò al galoppo e passò in rivista il reggimento, assistendo quindi alle ordinarie esercitazioni, presso i vari squadroni.

La questione del vino. — La persistente diminuzione nel dazio consumo fornisce motivo a molti commenti nell'indagine delle cause che determinano questa diminuzione, e tra le altre si vuol trovarne una nelle miscele o adulterazioni che farebbero i commercianti di vino in Roma. Facendo del vino artificiale, dicono gli accusatori, si risparmia il dazio del vino vero e si avvelena la popolazione

Tutte queste sono fantasie, giacchè noi ricordiamo benissimo, come i commercianti di vino a Roma furono, tra i venditori di commestibili e bevande, i soli a chiedere al Comune che fosse istituita nel nuovo gabinetto municipale l'analisi dei vini.

A parte questo, ci vuol poco a capire perchè il dazio diminuisca, e come il vino sia probabilmente quello fra gli articoli di entrata che presenta la maggior differenza. Anzitutto l'esperienza di molti anni ha posto in sodo, che quando il vino è caro per scarso raccolto, il Comune di Roma, sul dazio pel vino, risente una diminuzione di circa mezzo milione.

Questo è un fatto accertato. Ora, se a questa speciale condizione di cose, che quest'anno pur troppo esiste, aggiungiamo l'altra delle tristi condizioni economiche della città, della e mancanza di lavoro nelle classi artigiane, si avrà facilmente la chiave del minor introito nel dazio sul vino.

Ma non basta questo. Conviene riflettere che tutti i commercianti di vino avevano fatta nell'anno precedente, col prezzo bassissimo cui era sceso il vino, la maggior scorta possibile, sicchè molte grotte e cantine essendo largamente fornite, quest'anno gli acquisti furono molto più limitati degli anni precedenti.

E siccome si tratta di vino della vendemmia passata, che regge naturalmente più acqua, che quello della stagione, non si pecca di calunnia, ritenendo che tutte le miscele e adulterazioni dei nostri commercianti consistano semplicemente nello infondere acqua nel vino, tanto più che siffatta adulterazione, se così vogliamo chiamarla, costa assai meno di qualunque altra.

Dal lato adunque dell'igiene non solo non c'è nulla a temere, ma non c'è neppur a dubitare di adulterazioni; anzi diremo che l'acqua fresca rende anche meno sensibili gli effetti dell'ingessamento, consentito fino ad un certo grado, proprio dei vini siciliani.

Dal lato poi degl'introiti del dazio il voler ricercare le cause nelle miscele o nei contrabbandi è assurdo, quando basta consultare i resoconti delle gabelle dello Stato per convincersi che tutte le tasse di consumo sono in diminuzione. Quando in un solo mese si è verificata una diminuzione di 1,300,000 lire nel sale, che è l'elemento primo dell'alimentazione, nonostante che la tariffa sia ora di 35 anzichè di 55 centesimi al chilo, non c'è da sorprendersi se anche nel vino si verifica una notevole diminuzione.

E questo ammettendo che la popolazione si mantenga allo stato normale: mentre a noi risulta che da parecchi mesi il governo ha dovuto provvedere al rimpatrio di almeno mille operai al mese.

Altro che miscele e adulterazioni!

Del resto, se l'ufficio d'igiene provvedesse ad istituire anche l'analisi del vino, come si è fatto per gli altri generi, niente di meglio e i primi ad esserne soddisfatti sarebbero i commercianti di vino, che troverebbero essi stessi la miglior garanzia per le spedizioni che ricevono.

La Regina ad Anagni. — S. M. la Regina si recherà, sabato prossimo, a visitare il Collegio di Anagni. Sarà accompagnata dalla sua dama, dal cavaliere d'onore, e dalle dame e dai gentiluomini di servizio.

S. M. sarà ricevuta in Anagni dal ministro della pubblica istruzione, dal prefetto di Roma, dall'on. Bonghi, dalla Giunta, dall'Istituto e dalle altre autorità.

Mostra della Città di Roma. — Nel palazzo delle Belle Arti, in via Nazionale, ferve il lavoro per la sistemazione della Mostra. Nel primo piano giungono, a tutte le ore, tele e statue di ogni genere; al pianterreno si viene man mano popolando di vetrine, di banchi, di macchine, di telai. Attende alla disposizione della sezione industrie il comm. G. Castellani, coadiuvato dal conte G. Negroni, dal cav. P. Fontana, dal comm. R. Erculei. Molti istituti desiderarono ed ottennero un posto speciale; citiamo fra essi il Museo artistico industriale, l'Orfanotrofio di Termini, la Scuola professionale femminile, la Società d'incoraggiamento fra gli artisti. Malgrado la costruzione provvisoria di gallerie dal lato di Via Genova, il Comitato fu costretto a ridurre lo spazio a tutti gli espositori e dovè, suo malgrado, essere inesorabile nel respingere i ritardatari

Dobbiamo dire, a lode del vero che gli espositori si mostrarono assai ragionevoli, e animati da spirito di confraternità, gareggiarono nell'anteporre la riuscita della Mostra alla soddisfazione dei loro privati interessi. Si calcola che oltre 400 artisti partecipino alla Mostra, il numero dei concorrenti nella sezione industriale supera i 450; fra essi non sono compresi 50 architetti e altrettanti amatori o esercenti di fotografia, i quali costituiscono due sezioni speciali, alla prima delle quali attende l'architetto cav. Raffaele Ojetti, alla seconda il signor Enrico Rocchi.

Lavori stradali. — Il prefetto Gravina, accompagnato dall'assessore De Angelis e dal cav. Scibona, si recò, ieri, fuori Porta del Popolo a visitare tutte le strade di accesso al campo di tiro e al prato delle corse, per vedere quali lavori occorressero alla sistemazione di quelle strade.

Nuovi sindaci. — Con recenti decreti venne provveduto alla nomina del sindaco di Licenza in persona del sig. Rufini Leone e di quello di Carbognano in persona del sig. Mariani Angelico.

Aste ed appalti. — In seguito all'avviso di vigesima si è ricevuto un'offerta di ribasso di L. 5 per cento sul canone di prima aggiudicazione in L. 8,207,50, per l'appalto della manutenzione della strada provinciale Casilina dall'incontro della provinciale Ariana alla traversa di Ferentino ed un'offerta di ribasso del 5.10 per cento sul canone di L. 15,550,12 per l'appalto di quella della strada Prenestina Nuova dall'osteria della Bufola a quella di Pitocco.

Gli esperimenti definitivi avranno luogo il 26 corrente.

— Oggi, intanto, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, avrà luogo il primo esperimento d'asta per la rinnovazione dell'appalto dei lavori stradali nel viale della Regina, nel quartiere della Banca Tiberina fuori porta Pia, già deliberato per asta pubblica al signor Luigi Gentili, ma rimasto interrotto per la morte del Gentili medesimo.

Comitato feste di maggio. — Con domani, si chiuderanno le inscrizioni per le corse di bighe, che avranno luogo in occasione delle feste popolari a Villa Borghese il 12 maggio.

Tutti coloro che vogliono prendervi parte vadano ad inscriversi presso la segreteria del Comitato, via Lucchesi, 25.

Così pure coloro che volessero impiantar baracche a Villa Borghese, per vendita di vini e commestibili in occasione delle feste popolari, ne facciano domanda alla segreteria suddetta prima del 20 corrente.

Pellegrinaggi. — Ieri i pellegrini austriaci si adunarono nella chiesa dell'Anima, dove ascoltarono la messa, celebrata dal card. Melchers. Dopo la messa si recarono a visitare le sette Chiese.

Stamane, nella sala del Concistoro, assisteranno alla messa del Papa, che quindi li riceverà in udienza.

— Ieri sera, alle 6,50, giunsero da Firenze e Bologna 200 pellegrini.

Domani, alle 4,45 e 5,15, con treni speciali arriveranno altri gruppi da Torino-Genova-Pisa e Ancona e venerdì, alle 4,17, il gruppo delle provincie napoletane e della Sicilia.

I pellegrini della provincia di Roma giungeranno coi treni del 19 corr.

Società per il bene economico di Roma. — Nelle sale di questa Società ebbe luogo la riunione della sezione industriale e commerciale, coll'intervento di numerosissimi soci.

Dopo brevi parole del presidente della Commissione provvisoria, cav. Menotti, l'assemblea procedette alla nomina delle cariche della sezione stessa. A presidente riuscì eletto alla quasi unanimità l'onorevole Vittorio Ellena; a vice-presidenti il comm. Adriano Lironcurti e Michele Guastalla; a segretari Alfredo cav. Giovannetti e Alessandro cav. Frugoni.

Essendo la sezione industriale e commerciale una delle più importanti, la scelta dei membri che compongono la presidenza, e particolarmente dell'on. Ellena, non poteva essere fatta con criteri di maggiore opportunità.

Tra giorni si riuniranno anche le altre sezioni, e quindi la Società comincierà ad attuare praticamente il suo programma.

Scoperte archeologiche. — Nei lavori di costruzione di una fogna, lungo il lato settentrionale della piazza del Pianto, sono stati trovati gli avanzi di un colonnato antico che ha la stessa direzione della fronte dei portici d'Ottavia. In vicinanza poi dell'angolo della via della Reginella si trovò un frammento di colonna di granito, ancor posato sulla propria base, che è di marmo e di ordine corintio. Questa base, a sua volta, poggiava sopra un blocco di travertino, alla profondità di oltre 3 metri dell'attuale piano stradale, tanto danneggiato dal fuoco che appena scoperto cadde in frantumi.

Altri blocchi consimili e un'altra base vennero successivamente scoperti, a distanze sempre eguali, e sopra una medesima linea, cosicchè si poterono con ogni ragionevolezza supporre avanzi di un medesimo porticato, che non fece però parte di quello di Ottavia, come si potè con certezza dedurre dalla diversa misura degli intercolunnii ed anche dalla distanza che separa l'angolo nord-ovest del portico di Ottavia dall'ultimo basamento ora scoperto.

Si ritiene che queste siano le vestigia di altri porticati, e precisamente di quelli che ebbero nome di *porticus maximus* e che furono eretti nel IV secolo per collegare fra loro i vari portici esistenti nel Campo Marzio, formando così una stupenda serie continua di colonnati che si stendevano dal ponte Elio alla porta Ostiense, traversando Roma nella sua più grande larghezza. Come si vede, l'appellativo di *massimi* era ben dovuto a questi porticati, la cui memoria vien conservata dalla iscrizione che decorò la fronte del grande arco che li terminava verso ponte S. Angelo.

105 APPENDICE 105

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Questa voce produsse sul ferito l'effetto di una commozione elettrica.

Gli occhi si aprirono e si richiusero subito.

Il movimento non aveva avuto che la durata del lampo.

Giovanna, nondimeno, aveva letto in quello sguardo fuggitivo una gioia intensa, e tutta la suprema felicità di un desiderio soddisfatto.

Il ferito era ricaduto nel suo assopimento.

Giovanna ebbe la forza di dominare la terribile emozione che le stringeva il cuore.

Egli viveva!

E, correndo a Giorgetta, disse:

— E' lui!

Dopo di che volle allontanarsi per poco, al fine di nascondere il suo turbamento.

Ma prima mormorò all'orecchio della sua amica:

— Mettilo nella tua camera!

E infatti era Pietro Morand.

Richiamato dal Senegal con tutto il suo reggimento, aveva preso parte a tutti i combattimenti dell'armata di Sedan.

La fanteria di marina compiè durante tutta la campagna veri prodigi di valori.

Chi non si ricorda di Bazeilles?

Fra tanti coraggiosi, nessuno come Morand aveva dato prova di tanto eroismo.

Decorato sul campo di battaglia, promosso successivamente tenente e capitano, nei combattimenti disastrosi ai quali aveva preso parte aveva mostrato un coraggio temerario.

Ed era naturale!

Egli andava al fuoco con la volontà ostinata di morire.

Invece, sono quasi sempre questi disperati che la morte risparmia.

Pietro Morand, in tutte queste battaglie, non ebbe che ferite insignificanti, delle quali non si curò nè punto nè poco.

Non potendo assoggettarsi alla prigionia e all'inazione, traversò, coll'aiuto di una guida, le linee prussiane, che dominavano Sedan, e andò ad offrire la sua spada all'armata dell'est.

Promosso maggiore, Morand continuava la serie dei suoi sforzi con una indomabile energia.

Che cosa aveva da sperare dalla vita?

Nulla!

Il solo amore che lo aveva attratto, sedotto, affascinato, era perduto per lui.

Giovanna Jausset, anche vedova, anche tornata libera, non era più possibile per lui, ora, a causa della sua ricchezza, come non era stata possibile prima, a cagione della sua indegnità.

E ciò nonostante sentiva che non poteva vivere senza di lei.

La sua disperazione andava crescendo coi disastri che schiacciavano la Francia, e l'amore disilluso che non poteva dimenticare.

Egli aveva perciò una doppia ragione di tortura che non voleva più sopportare.

La disgrazia solleva l'anima.

Pietro Morand era ingrandito per effetto delle sventure sue e del paese.

La sua bella testa, maschia e fresca aveva preso quel non so che di distinzione che le mancava quando Morand viveva tranquillamente ad Orchamps.

Anche il suo spirito si era sviluppato.

I suoi lineamenti erano improntati a quella serietà esaltata dei martiri che corrono al supplizio con gioia.

All'armata di Bourbaki il suo valore era divenuto leggendario.

Egli affrontava la mitraglia dei cannoni tedeschi così come i cristiani dovevano affrontare nel circo le belve e nelle carceri l'accetta dei littori.

Il suo voto finalmente era stato esaudito.

Quel giorno stesso, due dei suoi dragoni l'avevano rialzato, sotto un fuoco micidiale, coperto di sangue, a cinquecento passi da una batteria prussiana che bombardava il villaggio di Hericourt.

Ma allora l'istinto umano si era risvegliato.

Sentendosi perduto, Pietro Morand non aveva voluto spirare senza rivedere Giovanna.

Quando due ore dopo l'arrivo delle carrette a Fontenelles, Morand riprese i sensi, si trovò in una camera spaziosa, steso sopra un letto contornato di tende di seta, e in faccia a un caminetto dove terminava di ardere un buon fuoco.

La luce di una candela illuminava assai male quella vasta stanza.

Mobili guarniti di bronzo dorato brillavano tra le finestre.

Il maggiore Morand non poteva muovere il capo.

Si sentiva rotto, sfinito, prossimo a svenirsi un altra volta a ogni più piccolo movimento.

Tutti ricordano le difficoltà di quei tristi giorni, e come molti ammalati e feriti perissero per mancanza di soccorsi, malgrado l'abnegazione dei medici impotenti a provvedere a tutti.

Alle Fontenelles, Giacomo Souchey si moltiplicava.

Ma in certi giorni non poteva riuscire a tutto, anche perchè la sua istruzione non era come capiamo, compiuta.

Quando Morand riaprì gli occhi, vide una giovane donna che vegliava accanto al suo letto.

Era la signora Descambes.

Giorgetta e il medico si occupavano degli altri feriti.

Le ferite di Morand erano spaventose.

Come aveva detto il carrettiere nel suo espressivo linguaggio, egli era addirittura crivellato.

Al primo esame, Souchey aveva contato addosso a lui sette ferite, tre delle quali nel petto.

Era un vero miracolo che vivesse ancora.

Il braccio destro e una gamba erano traversati dai proiettili da parte a parte, ma le ossa non erano state toccate.

Giovanna avrebbe dato dieci anni della sua vita per salvare Morand.

Ma come fare?

Con una mano delicata aveva asciugato il sangue dai capelli del suo antico innamorato, e aveva lavato la ferita della fronte.

Pietro Morand respirava, ma debolmente.

Poco a poco le sue idee si ravvivarono.

Rianimato dal dolce calore della camera si ricordò il desiderio che aveva espresso, la sua fugace visione vicino alla porta del castello, e fissò lo sguardo sopra un punto oscuro accanto al suo capezzale.

— Giovanna! mormorò il ferito.

Essa si curvò sopra di lui e carezzandolo con uno dei suoi sguardi vellutati e dolci gli disse semplicemente:

— Non temete nulla, sono io!

Un sorriso di gioia sfiorò le labbra bianche, esangui del ferito.

Quel sorriso diceva:

(Il seguito in quarta pagina)

gelo, e che fu eretto sotto i regni di Graziano, Valentiniano e Teodosio.

Espropriazioni. — Per lo spazio di 15 giorni, da oggi decorrendi, presso la segreteria municipale rimarranno depositati gli atti relativi alla occupazione d'urgenza dei seguenti fondi occorrenti per l'impianto della stazione Tuscolana dalla linea Roma-Pisa:

Manelli-Carta Michele: terreno seminativo incolto sulla strada di Gallicano — Belardi Giuseppe, Lorenzo, Luciano e Guglielmo: id. sulla via di Palestrina — Banfi Ada: vigneto sulla via di Palestrina — Credito Torinese: terreno coltivato in contrada Monte d'Oro — Mora Francesco e Bossi Carlo: terreno nudo in contrada Ponte Lungo — Ferri Camillo, Ottavi Prospero, Credito Torinese, Carletto C. Giovanna, C. Giacomo, Del Vecchio Pietro, Isaia Luigi, Garelli Felice, De Toma Antonio, Cassa di sovvenzione per imprese con sede in Genova: idem. — Lucchi Giuseppe: id. al vicolo dello Scorpione.

Il Diritto Italiano. — E' il titolo di un nuovo giornale giuridico quotidiano, che verrà alla luce in Roma, col 1° maggio p. v. Ne è direttore l'avv. prof. Marabini.

Auguri al nuovo confratello.

Gli operai. — Iersera, nella sala dei Reduci dalle patrie battaglie alla Posta Vecchia, ebbe luogo l'annunziata adunanza degli operai. Gli intervenuti ascendevano al centinaio. Presiedeva l'operaio Cerri.

Dopo lunga e vivace discussione circa l'esito del comizio di domenica scorsa e sull'operato della Commissione, si finì per approvare un ordine del giorno di completa fiducia nella Commissione stessa, affidando a questa l'incarico di organizzare la grande dimostrazione operaia pel 1° maggio p. v.

Nessun incidente.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma dall'1 al 15 del mese di aprile.

Progetti approvati per nuove costruzioni 2 — id. per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 34 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 12 — Intimazioni a sospendere lavori 3 — Fabbriche piantonate per evitare possibili infortuni 1 — Verifiche in seguito a denuncia 7.

Liste dei giurati. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per render noto che fino al 31 luglio p. v. sono aperte nell'ufficio comunale di statistica, le iscrizioni alle liste dei giurati.

Per la gara. — A cura della direzione provinciale di Roma, sarà coniata una speciale medaglia d'oro, destinata a quel tiratore della provincia di Roma che riporterà i migliori risultati nella prossima gara generale.

— La presidenza della Società di tiro a segno nazionale di Verona ha organizzato un plotone di 80 tiratori in perfetta uniforme, i quali si recheranno riuniti in Roma alla gara generale, ed in tale occasione deporranno una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

— Da Milano si calcola che verranno oltre 800 tiratori.

Molte rappresentanze hanno fin d'ora dichiarato che interverranno con la musica cittadina e con la propria fanfara.

Ai viticultori. — Oggi presso la regia scuola pratica di agricoltura, via del Casale S. Pio V, fuori porta Cavalleggeri, avrà luogo l'ultima conferenza sull'innesto delle viti americane.

Nozze. — Ieri, in Campidoglio, il consigliere, architetto Mazzanti univa in matrimonio la signorina Edvige Fasoli col sig. Alfredo Medori. Erano testimoni: per la sposa il sig. Giovanni Coletti, per lo sposo il sig. Aristide Medori. Auguri sincerissimi alla gentile coppia.

Società dei parrucchieri. — Stassera assemblea generale, alle 9 1|2, nella sala, via dei Barbieri, 22-A.

Società Frosinonesi. — Questa Società ha deliberato di festeggiare l'anniversario della sua fondazione con un banchetto, al quale inviterà tutti i presidenti delle Società del tiro del circondario che verranno a Roma per la gara. Quota lire 5. Soci e cittadini del circondario possono inscriversi a via in Arcione n. 71.

Processo Bertini. — Stamane, al Circolo ordinario delle Assise comparirà Arnaldo Bertini, redattore del *Messaggero*, imputato di uxoricidio in persona della signora Ersilia Poretti e di mancato omicidio in persona di Mario Fantozzi.

Sarà difeso dagli avvocati Palomba e Randanini.

Furto ed arresto. — La Ditta Zochokke e Terrier, assuntrice dei lavori di sistemazione del Tevere, da qualche tempo veniva destramente derubata di alcune tonnellate di carbone depositate in un magazzino in via Marmorata.

Ieri, in seguito ad appostamento, furono sorpresi ed arrestati i ladri mentre asportavano 96 chili di carbone.

Essi sono: Proietti Angelo, di 65 anni, carrettiere; Banchini Ferdinando, di anni 36, da Firenze, tacchino; e De Fenni Cecilia, di anni 22.

Tutti si resero rei confessi.

Per mandato di cattura. — Fu ieri arrestato, in seguito a mandato di cattura, il maestro elementare Bosio Giuseppe, di anni 60, condannato a 3 anni di carcere per stupro violento.

Thos, Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina - Via Condotti, 44, piano 2.o, angolo piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi al piano stesso.

Vendita all'asta pubblica. — Domani, venerdì 18 aprile, vendita di tutta la mobilia di un appartamento in via Buoncompagni, trasportata nello stabilimento Lucchini, in piazza Crociferi n. 11.

Vendite notevoli. — Domani, venerdì 18, sabato 19 e lunedì 21 corr., alle 10 ant., continueranno le annunciate vendite di tutto il mobiliare che corredava l'accreditato *Albergo del Pantheon*; oltre la grande quantità di mobili e sopra-mobili, letti e quanto altro è descritto nel catalogo, vi è un *Omnibus* per il servizio dell'albergo stesso. Dette vendite si effettuano in via d'Azeglio n. 3, che trovasi fra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo, presso via Viminale. Il perito incaricato: *Pietro Palozzi.*

Il catalogo si distribuisce nel negozio del perito incaricato Pietro Palozzi: Piazzetta dei Pastini 98 ed in piazza Capranica 99.

Vendite in piazza Barberini n. 16. — Queste vendite che comprendono tutta la mobilia d'una pensione, proseguono questa mattina e domani, alle ore 10. Tutti quei signori che hanno comperato ieri, hanno acquistato i mobili con mezza lira d'aumento. Tutti dunque a piazza Barberini n. 16 oggi e domani, alle ore 10 ant. Il locale è d'affittarsi.

Monte Mario. — Affittasi villa con mobili. Rivolgersi agenzia Pochalski, *Corso*, 131.

Malattie vie urinarie e delle donne — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 4 alle 6 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Sempre in Ghetto. — Per le carciofolate il noto Rosselli dispone di un vasto locale con sale interne in via Arenula, prossimo al ponte Garibaldi, con scelti vini e cucina.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti ogni giorno, dalle 9 alle 5 pom. Corso Vittorio Emanuele 18, piano 2, presso il Gesù.

Vendite. — Oggi 17 alle ore 10 1|2 antimeridiane, nei locali terreni, in piazza di Spagna, N. 23, per mezzo dei periti Giovanni Battista Cantoni e Domenico, figlio, vendita alla pubblica auzione del ricco mobilio superfluo, appartenente a M.rs H. Lainson.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Leccosa, N. 73, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Valle. — I *Tordi ed i Fringuelli* volevano spiccare il volo per altri lidi, ma il pubblico di questo teatro non se li è lasciati fuggire dalla rete e... questa sera torneranno a cinguettare sul palcoscenico del Valle.

Quirino. — L'ultima e definitiva replica della *Maria Antonietta* fu un'altra festa di applausi per l'impareggiabile protagonista, Adelaide Tessero, che questa sera darà il suo spettacolo d'onore rappresentando *Teresa Raquin* di Zola e l'*Esmeralda* del Gallina.

Sarà uno spettacolo interessante, sia dal punto di vista artistico, che da quello della cassetta.

Grand'Orfeo. — Domani sera, oltre al variato ed attraente spettacolo in cui prenderanno parte le amabili *chanteuses* Emilia Miranda, Cecilia Carola, Nina Lawrovna e gl'inseparabili giocolieri Charles Ernest ed il comm. Roberto Alfonso, i successi dei quali aumentano sempre, vi sarà una grande e gradita sorpresa. Pepita Raquel, la famosa *Guerrila*, che durante il mese scorso suscitò tanto entusiasmo con le danze spagnuole, si ripresenterà per una sola volta, con nuove danze. Pepita Raquel, con questa straordinaria rappresentazione, vuole mostrare la sua gratitudine verso gli eleganti frequentatori ed il generoso proprietario dell'Orfeo, che vollero onorarla di tante feste nella sua serata d'addio.

Domenica debutto della distintissima artista Katy è Brien e serata d'addio di Clara Walton.

Orti di Muzio Scevola. — Questo ameno e geniale ritrovo incomincia a prendere l'aspetto gaio delle belle serate di estate. Il pubblico vi assiste sempre numeroso e si diverte moltissimo per l'amenità del bravo buffo Petrone.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. - *Tordi e Fringuelli!* - Ore 9.
Quirino. - *Teresa Raquin* - Ore 9.
Metastasio. - Riposo.
Manzoni. - Compagnia operette - Ore 9.
Circo Reale. - Compagnia equestre - Ore 9.

Grand'Orfeo - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè delle Varietà. — Concerto variato tutte le sere dalle 8 1|2 alle 11 1|2.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1|2.

Avviso per aumento di sesto

Essendosi con atti a rogito del sottoscritto notaio, in data 11-12 corr. aprile, aggiudicato provvisoriamente alla Società generale immobiliare di utilità pubblica ed agricola, il lotto di fabbriche appresso descritto, spettante alla fallita Ditta M. Mario Maffei e C. per il prezzo di L. 144,419,

Si fa noto:

a termini dell'art. 679, Cod. proc. civile, che a tutto il giorno 26 corr. aprile, nello studio del sottoscritto, posto in Piazza Sciarra, N. 61, si ricevono le offerte di aumento non minore del sesto sull'anzidetto prezzo di aggiudicazione; qual termine decorso, senza che siansi presentate offerte di aumento, se ne redigerà verbale, e l'aggiudicazione sarà dichiarata definitiva.

Le offerte dovranno essere redatte in carta bollata da L. 3.60, e dovranno contenere, oltre del nome, cognome e domicilio dell'oblatore, una somma corrispondente al decimo del prezzo di aggiudicazione aumentato del sesto, altra somma di L. 4000, come quota attribuita a ciascun lotto, per le spese del fallimento, ed altra somma di L. 11.000, come fondo approssimativo, per le spese di tutte le operazioni d'asta e della relativa aggiudicazione.

Descrizione degli stabili:

Lotto comprendente tre fabbricati, posti nel quartiere dei Prati di Castello, con due fronti sulle Vie Valadier ed Ennio Quirino Visconti, eretti sopra una superficie di mq. 1162.

Roma, 14 aprile 1890.

F°: *Costantino D.r Bobbio*, notaio.

Ultime Notizie

Questa mattina i Ministri saranno ricevuti da S. M. il Re per la consueta relazione e firma dei decreti.

Sono in Roma i prefetti di Caltanissetta e di Cosenza, commendatori La Mola e Conti.

Si annunzia che il conte Solms, ambasciatore di Germania, si recherà quanto prima a Berlino per conferire con il nuovo Cancelliere.

Il generale Menabrea è stato ricevuto ieri da S. M. il Re in udienza privata.

L'on. Zanardelli è ritornato ieri mattina in Roma.

I concorrenti per i premi assegnati alle aziende vinarie private delle provincie di Cuneo, Udine, Porto Maurizio, Siena, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Reggio C., Caltanissetta, sono 23, e più specialmente: due di Porto Maurizio, due di Siena, uno di Reggio Calabria, tre di Foggia, sei di Bari, sette di Lecce e due di Caltanissetta.

Un nuovo gruppo d'opposizione.

Milano, 16, ore 16,45.—Il *Corriere della Sera* pubblica l'intervista di un suo redattore con uno de' principali deputati promotori di questo gruppo d'opposizione.

Ve la riassumo.

Prima ancora della levata di scudi della triarchia napoletana, il senatore Saracco, preoccupato della nostra situazione finanziaria, si decise d'assumere in Senato un atteggiamento di opposizione al ministero, ed accolse la proposta d'intervenire a Milano, dove ebbero luogo due adunanze: nella prima, presenti Brioschi, Colombo, Prinetti e qualche altro, constatata la possibilità di un facile accordo, s'indisse un secondo convegno più largo, al quale prese parte l'on. Luzzatti, investito di speciale mandato da' suoi amici del Veneto, che avevano deciso di sceglierlo come capo gruppo d'opposizione.

In quel secondo convegno si stabilirono i capisaldi, che serviranno di norma per le elezioni generali.

Nel partito moderato si notano due correnti: la prima delle quali, per cui milita l'on. Saracco, vuole far cadere l'on. Crispi, convinta che la sua politica trascina il paese alla perdizione, in causa della sua politica estera, della sua costosa politica africana e della sua politica interna a tendenze radicali: essa ritiene, inoltre, che la presenza dell'on. Crispi sia d'inciampo al ristabilimento di relazioni cordiali con la Francia.

La seconda corrente, invece, vorrebbe tentare di attrarre l'on. Crispi nell'orbita del partito moderato.

La diversità di tendenze delle due correnti non pregiudica, tuttavia, l'accordo sulle seguenti basi fondamentali del programma del nuovo gruppo.

Tale programma consisterebbe nell'evitare assolutamente la necessità di nuove imposte ridurre le spese militari, risecando esclusivamente il bilancio straordinario della guerra; frenare le costruzioni navali, poichè manca il personale da porsi al comando delle nuove navi e difettano gli approvvigionamenti; realizzare otto o dieci milioni di economie sugli altri bilanci, fatta eccezione di quello dei lavori pubblici; non toccare la triplice alleanza, ma assecondare l'opinione pubblica, addivenendo ad un *modus vivendi* con la Francia; arrestarsi sulla via delle compromissioni coi radicali.

In conclusione, si pensa che, economizzando una cinquantina di milioni, si possano evitare nuovi aggravi. Pel restante *deficit* di una ventina di milioni, sperasi nella felice risoluzione dell'attuale crisi economica.

Il nuovo gruppo si è assicurato l'adesione di una sessantina di deputati lombardo-veneti e di piemontesi, capitanati dall'on. Chiaves.

Il nuovo gruppo non aderisce al banchetto di Napoli, perchè giudica che l'on. Nicotera abbia tutti i difetti, senza le qualità, dell'on. Crispi; e che l'on. Magliani sia pure responsabile della presente situazione finanziaria.

Il nuovo partito si presenterebbe solamente con un discorso unico, dopo il banchetto di Napoli, per non avere l'apparenza di contrapporre regione a regione.

Il nuovo gruppo non discusse il proprio atteggiamento circa la legge del riordino delle Opere pie, nè circa la politica ecclesiastica.

Polvere speciale.

Si annunzia l'introduzione in servizio per il caricamento delle granate di grosso calibro, di una polvere speciale fabbricata a Fossano, la quale ha dato ottimi risultati.

Conferenze ferroviarie.

Ieri è giunto in Roma, per amichevole invito del presidente del Consiglio, il conte Bastogi, presidente della Società Adriatica, insieme al comm. Borgnini, direttore generale della Società stessa.

Il conte Bastogi ha conferito ieri alle 2, lungamente, coll'on. Crispi, circa i progetti di sistemazione ferroviaria della capitale.

L'antico ministro delle finanze e distinto patriota toscano si è mostrato disposto a secondare i voti del Governo per una sollecita attuazione dei lavori ferroviarii attorno alla capitale, che riflettono la Società da lui presieduta.

Noi speriamo che ciò avvenga presto, superando quelle difficoltà che finora hanno reso vana l'opera delle Commissioni a ciò nominate.

Per il principe Amedeo.

Torino, 16. — Aprendosi la sessione ordinaria del Consiglio provinciale, il presidente onorevole Boselli commemorò il principe Amedeo proponendo di indirizzare telegrammi di condoglianza a S. M. il Re, alle LL. AA. RR. la principessa Letizia ed il duca d'Aosta. La proposta fu accolta ad unanimità.

Tiro a segno nazionale

La direzione centrale è convocata a palazzo Braschi mercoledì prossimo, allo scopo di prendere le opportune disposizioni per la festa d'inaugurazione della Gara Nazionale.

Alla riunione furono invitati il Sindaco, il Prefetto ed il Presidente del Comitato delle feste di maggio.

Sappiamo che in quell'adunanza si dovrà decidere se si debba o no inaugurare il tiro nazionale con un gran corteggio di tutti i tiratori.

Amministrazione provinciale.

Il ministero dell'interno ha con odierno decreto stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi di 1.a categoria nell'amministrazione provinciale abbiano luogo nei giorni 28, 29, 30 aprile, 1 e 2 maggio e quelli orali in giorni da stabilirsi.

R. Marina.

Il cav. Uberti, direttore del genio navale, cessa di prestar servizio al ministero con la data del 1° maggio.

Il *Miseno* è giunto a Suez, il *Colonna* a Napoli, il *Bausan* a Portoferraio, l'*Aquila* e il *Nibbio* sono partiti dalla Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

Stanley

(N.) **Bruxelles**, 16, 2,25 pom. — La lettera del signor Stanley, in cui questi ringrazia la Società geografica belga per le felicitazioni inviategli, annunzia il suo arrivo qui per il 21.

Intanto è sorta una curiosa questione fra il borgomastro di Bruxelles e quello di St. Gilles.

Siccome il signor Stanley dovrà smontare alla stazione del mezzogiorno, che si trova situata entro il territorio di St. Gilles, il borgomastro di questo sobborgo pretende di aver l'onore di ricevere egli per il primo il grande esploratore.

(N.) **Parigi**, 16, 5 pom. — Stanley lascierà Ostenda domani e verrà a Parigi.

Il Congresso di Mentone.

(S.) **Mentone**, 16. — Rostand, presidente della Cassa di Risparmio di Marsiglia, tenne al teatro una splendidissima conferenza sulla Banca popolare di Milano, facendo i più vivi elogi, fra grandissimi applausi, del suo fondatore, on. Luzzatti, e difendendo dalle calunnie di una certa stampa, l'Italia, il cui mirabile ordinamento della previdenza insegna a tutti.

Concluse facendo auguri vivissimi per l'amicizia fra la Francia e l'Italia.

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 16. — Il presidente Carnot è partito iersera pel suo viaggio nel mezzogiorno della Francia.

I ministri Rouvier, Guyot e Bourgeois lo accompagnano.

(N.) **Parigi**, 16, 11.45 ant. — Un dispaccio da Kotonou, annuncia che il Re di Dahomey fu invitato a sottomettersi altrimenti avrà luogo contro di lui un'azione definitiva dopo la stagione delle pioggie col concorso delle popolazioni vicine nemiche degli abitanti di Dahomey.

Si crede che il Re chiederà un armistizio, nel qual caso, si assicura, non sarebbe molestato.

(N.) **Parigi**, 16, 12.20 pom. — Jules Simon, facendo ieri un brindisi al banchetto offerto a Ramon Fernandez, ministro messicano a Parigi, dall'Unione latino-franco-americana, constatò che le razze latine condussero l'umanità nel primo stadio del suo sviluppo e la condurranno forse nell'avvenire poichè la civiltà latina fu la vera civiltà e sarà certamente la civiltà dell'avvenire.

(S.) **Aix**, 16. — Il presidente Carnot è qui arrivato a mezzodì e fu ricevuto alla stazione dalle autorità e salutato con 101 salve di cannone. Grande affluenza. Tempo piovoso.

(S.) **Aix (Provenza)**, 16. — La popolazione fece un'accoglienza festosa al presidente Carnot.

Nel ricevimento ufficiale che ebbe luogo nel palazzo municipale, l'arcivescovo, presentando il clero a Carnot, fece allusione ai doveri del presidente della Repubblica, come primo servitore della Francia.

Il presidente Carnot gli rispose che si era recato ad Aix come cittadino, e lo ringraziava di avere salutato in lui se non il più grande, almeno il più devoto cittadino.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 15. — Si è costituito il Comitato per erigere un monumento al principe di Bismarck in Berlino.

Il presidente, Levetzow, lesse una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo, il quale dichiara di avere preso atto con viva soddisfazione della costituzione del Comitato. Soggiunge essere persuaso che tutte le classi della popolazione salutano con viva riconoscenza l'intenzione del Comitato. Conchiude dicendo che, animato dal desiderio di appoggiare anche da parte sua l'erezione di questo importante monumento, accetta volentieri il patronato offertogli.

(N.) **Berlino**, 16, 11.45 ant. — Le notizie che giungono dalle provincie dimostrano che aumenta la discordia tra gli operai per la festa del 1° maggio.

Un'assemblea tenuta a Magdeburgo si pronunciò per la vacanza; al contrario un'adunanza di minatori a Saarbrüchen si pronunciò contro, non volendo partecipare ad una manifestazione socialista-democratica.

La *National Zeitung* esprime la speranza che in Prussia il governo non appoggierà che si danneggi arbitrariamente la produzione, come il Congresso di Parigi ha imposto alla democrazia sociale in Europa.

(S.) **Berlino**, 15. — *Camera dei deputati* — Si discute il bilancio in terza lettura.

Rickert prende la parola sulla stampa ufficiosa.

Il conte Caprivi dichiara che la questione fu seriamente esaminata. Dacchè egli fu assunto al posto di Cancelliere dell'Impero non fu comunicata una sola parola alla stampa tedesca dalla Cancelleria Imperiale. Però quanto alla politica estera il governo deve riservarsi il diritto e la facoltà di assicurarsi alcuni giornali per esercitare una certa influenza sulle disposizioni all'estero, senza oltrepassare mai i limiti prescritti da alte convenienze.

(N.) **Berlino**, 16, 9,25 pom. — Nel suo discorso, in risposta a quello del deputato Rickert, sulla stampa officiosa, il Cancelliere, von Caprivi, dichiarò, alla Camera, che, per quanto riguardava la politica interna, l'unico giornale ufficioso era il *Reichsanzeiger*, ma che, quanto alla politica estera, era impossibile tenere lo stesso sistema, dovendosi talvolta sconfessare gli articoli officiosi.

Herrfurth osservò essere necessario propiziarsi i grandi giornali, dando loro informazioni.

Quanto ai fondi segreti, disse essere impossibile fare leggi in proposito e specificarne l'uso.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S.) **Vienna**, 16. — Camera dei deputati. — Exner domanda d'interpellare il presidente del Consiglio, Taaffe, sui disordini avvenuti in Vienna l'8 corrente.

Roser presenta una mozione, affinchè il governo prenda l'iniziativa di un progetto di legge il quale stabilisca essere obbligo dello Stato di garantire il mantenimento dell'ordine pubblico anche dal punto di vista dei beni materiali.

Si apre quindi la discussione generale del bilancio.

(N.) **Vienna**, 16, 12.40 pom. — Il *Fremdenblatt* dice che la missione del generale Bolfras, incaricato di consegnare all'imperatore Guglielmo un autografo dell'imperatore d'Austria, non è soltanto un atto di cortesia, ma una manifestazione della maggior importanza politica, nel senso della continuazione immutata dei rapporti delle potenze alleate.

(N.) **Vienna**, 16, 11,45 ant. — Corre voce che, in seguito alle deliberazioni prese dal Ministero di agricoltura, le direzioni degli Stabilimenti dello Stato non riconosceranno la festa del 1° maggio. Agli operai della tipografia di Stato fu comunicato che quelli che il 1° maggio non compariranno al lavoro, saranno considerati come licenziati.

(S.) **Vienna**, 16, 1.15 pom. — Il conte Taaffe ha diretto un'ordinanza ai governatori, con istruzioni pel mantenimento dell'ordine e della tranquillità in occasione della dimostrazione del 1° maggio.

(S.) **Vienna**, 16. — Si aspettava con grande curiosità l'esito dell'elezione del deputato di Jungbunzlau al Parlamento.

Riuscì eletto il candidato dei Giovani czechi con voti 1461 contro 1369 dati a quello dei Vecchi czechi.

SPAGNA

(S.) **Madrid**, 16. — Il ministro delle finanze, Eguilior, presentò alla Camera un progetto che autorizza la Banca di Spagna ad emettere biglietti fino alla concorrenza di un miliardo di *pesetas*.

(N.) **Madrid**, 16, 11.10 ant. — Il generale Daban è partito ieri per un castello, presso Alicante, ove subirà la punizione di due mesi di arresti, inflittagli dal ministro della guerra. Un migliaio di persone, tra cui i marescialli Martinez Campos e Jovellar, moltissimi ufficiali, parecchi senatori e deputati si recarono a salutarlo alla stazione. Al momento della partenza del treno gridarono: « Viva Daban! » Il generale rispose gridando: « Viva il Re! »

(N.) **Madrid**, 16, 12.15 pom. — Il ministro di giustizia interrogato alla Camera sugli avvenimenti di Valenza, confermò che i gesuiti issarono sul loro convento, durante i torbidi, la bandiera inglese; e soggiunse che nessun cittadino spagnuolo ha il diritto di mettersi sotto la protezione di una bandiera estera.

ORIENTE.

(N.) **Costantinopoli**, 16, 1,20 pom. — Secondo notizie ufficiali dalla Canea, Chakir pascià è venuto ad un accordo coll'addetto navale dell'Ambasciata ottomana ad Atene, per sorvegliare la costa candiotta, onde impedire uno sbarco ostile dei fuggiaschi.

Il consigliere Salih Bey, che ha fatto un viaggio d'ispezione nella provincia di Rethimo, ha fatto arrestare diversi soldati turchi, imputati di maltrattamenti agli indigeni, ma dice, nel suo rapporto, che si sono molto esagerate le accuse contro le truppe.

La questione della tassazione degli oliveti è stata accomodata, secondo i desiderii della popolazione.

STATI BALCANICI

(N.) **Belgrado**, 16, 2,25 — Il signor Dokitch, testè nominato presidente del Consiglio di Stato, continuerà nullameno a disimpegnare le funzioni di precettore del Re.

— Il signor Simitch sarà nominato ministro serbo a Vienna, in luogo del signor Petronjevitch, che va a Pietroburgo.

— Secondo notizie recenti, le condizioni dei montenegrini immigrati in Serbia, continuano ad essere deplorevoli.

Più di 2600 sarebbero morti di malattie contagiose, e gli altri ritornano segretamente in Turchia e nel Montenegro.

AFRICA.

(N.) **Londra**, 16, 2,40 pom. — Si ha da Zanzibar che Emin pascià lascierà Bagamoyo per l'interno nella ventura settimana, e si crede che starà assente nove mesi.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 16, 2,40 — Due uomini testè arrivati al Cairo da Omdurman, città situata di fronte a Khartum, dichiarano di non aver incontrato alcuna difficoltà nel loro viaggio, essendo perfettamente aperta la strada da Khartum a Dongola.

Essi aggiungono che il Mahdi è sparito, che il Mahdismo va perdendo terreno, e che la carestia fa stragi in tutto il Sudan.

Notizie varie.

(S.) **New-York**, 16 — Il Missisipi è nuovamente in piena e ruppe in varii punti gli argini, fra Wicksburg e Batonrouge.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Barcellona**, 16. — Ha proseguito stamane per Genova l'*Umberto I*, della N. G. I., proveniente dal Plata.

Borse e Mercati.

Roma, 16 aprile 1890.

Borsa sempre animata, e discretamente ferma.

La Rendita per contanti 95,27 e 95,32 1|2, per fine mese 95,17 a 95,22 1|2.

Le Obbligazioni Santo Spirito 454 — Quelle 4 1|2 Banca Nazionale 500 1|2 a contanti.

Cattolico 96,15 e Clero 94 — Blount 94,85 — Rothschild 100 — Obbl. Municipio di Roma 1. emiss. 481 — 2. a 6. emiss. 450 — Banca Nazionale 4 0|0 483 1|2 — Immobiliari 4 0|0 200 — — dette 5 0|0 460 — Le Banche Romane 1052 — Le Immobiliari 490 a 489 — le Generali 460 1|2 a 460.

Le Acque Marcie dopo un primo corso di 1192, si sono spinte fino a 1210, rimanendo fra 1208 e 1209 — il Gas 932 e 930 — le Condotte 266 a 269 — il Banco di Roma 630 — gli Omnibus 140 e 141.

Cambi: Parigi cheque 101,60 — Londra a tre mesi 25,34.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30 pom* — Rendita 5 0|0 95,37 1|2 — Immobiliari 489 a 490 — Banca Generale 461 — Acqua Marcia 1205 a 1200 — Gas 926 a 924.

BORSE ITALIANE — 16 aprile 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 20	95 12	96 10	— —
Id. fine	— —	95 17	95 10	95 17 1|2
As. Banca Nazion.	1785 —	— —	1785 —	— —
» Mobiliare	529 —	— —	529 50	530 1|2
» B. Generale	461 —	461 50	— —	— —
» ferr. Mediterranee	558 —	558 50	557 50	557 —
» » Meridionali	689 —	688 50	688 —	696 1|2
» B. di Torino	— —	— —	465 —	— —
» Subalpine	— —	— —	81 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	215 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	200 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	37 50	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	418 —
» Tiberina	— —	— —	47 50	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	27 —	— —
» Sovvenzioni	— —	118 —	117 —	— —
» Navigaz. Gen.	363 —	364 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	138 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	212 —	213 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	290 75	— —	— —
I d. Meridionali	— —	312 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	494 50	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	501 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	101 65	101 65	101 65	101 60
Berlino id.	— —	125 62	— —	— —
Londra a 3m.	25 57	25 42	25 42	25 34

Parigi, 16, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	92 75	92 20	— —
» » 3 0|0 perpetuo	89 20	89 22	89 21
» » 4 1|2 0|0	107 10	107 65	— —
» Italiana 5 0|0	93 75	94 10	94 02
» turca	18 52	18 52	18 42
» spagnuola	73 5|16	73 34	73 09
» ungherese	— —	88 9|16	88 43
Obbligazioni Lombarde	— —	330 —	— —
Egiziano 6 per 0|0	486 9|16	486 1|4	486 56
Banca di Parigi	783 3|4	787 1|2	— —
Id. di Sconto	— —	515 —	— —
Id. Ottomana	— —	561 1|4	561 50
Azioni Suez	— —	2306 —	— —
Azioni Panama	52 1|2	52 50	— —
Lotti Turchi	— —	7450 —	7437 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	660 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	13|16	— —
Cambio su Londra	— —	25 16 1|2	— —

(N.) **Parigi**, 18, 5.55 pom. — (*Fonte francese*). — La liquidazione della quindicina si è compiuta facilmente in seguito alla abbondanza di denaro. I corsi oggi furono più fermi di ieri.

(S.) **Parigi**, 16, 10,25 pom. (fonte italiana). — Ribasso *exterieur* provocato qualche realizzo. — 89,20 — 20|25 — 87|10 — 40|50 — 60|25 — 94,02 — 80|25 — 70|25 — 18,42 — 561,56 — 480 — 73,09 — 31|25 — 71|50 — 412 — 6|5.

Vienna, 16 calma	15	16
Mobiliare	301 65	301 75
R.aust.(oro)	110 75	110 85
Id. (carta)	89 20	89 45
Nap. d'oro	9 45	9 45
C.Londra	119 10	119 05

Londra, 16 chiusura	16	16
Nuovi Cons.	98 5|16	98 7|16
Italiana	93 1|8	93 1|8
Turca	19 3|8	18 5|16
Egiziano	96 3|8	96 1|2
Argento	45 —	45 1|8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 16 calma	15	16
Italiana c.	93 10	93 40
Id. fine mese	93 —	92 20
Mediterranee	108 20	108 40
Rublo	222 50	223 —
Camb. a 3 m.	20 26	20 26

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 16 aprile, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno . . . . » »
TENDENZA: sostenuta

Havre, 16 aprile, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 1000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 74,12

Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. 9000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 107,35

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint.
TENDENZA: riservata - Prezzo per f.m. L. 44.—

Anversa, 16 aprile 4,40 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 66 40
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . » 66 40

Parigi, 16 aprile ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	50	43	60	indecise
Avena	19	60	19	40	sostenuta
Olio di colza	70	—	71	—	sostenuto
Spiriti	35	50	35	—	debole
Zucchero raffinato	105	50	105	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

— Ormai nulla più mi importa! Io non temevo altro che di morire senza averti riveduta. Ora che tu sei qui, muoio contento.

Giovanna lo comprese così chiaramente come se avesse parlato.

E avvicinando anche più il viso a quello di Morand aggiunse:

— Voi non morirete, Pietro, perchè io sono vicino a voi.

Il giovane medico aveva sistemato gli altri feriti, e comparve insieme a Giorgetta nella camera dove era Morond.

Giovanna si avvicinò al medico e gli disse rapidamente e a bassa voce:

— Salvatelo!

Il medico fece un atto di scoraggiamento e mormorò:

— Ci vorrebbe un professore coi fiocchi, e non sono certo che ci riuscirebbe:

E voltandosi verso Giorgetta aggiunse:

— Il poveretto non arriverà a domani mattina, e il meglio sarebbe di non torturarlo invano.

Ciò nondimeno applicò sulle piaghe dell'ufficiale una fasciatura provvisoria che non poteva altro che sollevarlo.

Giovanna aveva compreso.

E quando rimase sola al capezzale di Morand, colla morte nel cuore volle tentare almeno di consolare le ultime ore del moribondo.

— Io non vi lascio! disse. Sperate bene.

Morand aveva riacquistato tutta la sua lucidità di mente.

L'energia dell'anima domina sempre e sostiene quella del corpo.

— Avvicinatevi — mormorò egli a Giovanna — e ascoltatemi.

Giovanna obbedì.

— Giovanna — riprese il morente — non mi rimangono che poche ore di vita, e ne sono contento. Io desideravo di morire da un pezzo, ma sono contento di avervi riveduta, per chiedervi perdono delle mie violenze.

E dopo un secondo di pausa aggiunse dolcemente:

— E anche per dirvi che vi perdono.

Giovanna fu agitata da un tremito nervoso e un violento rossore le salì alla fronte.

Pietro Morand continuò.

— Voi mi avete fatto molto male, Giovanna. Potrei anzi dire che siete voi che mi uccidete. Io vi amavo e vi amo tanto!

Giovanna si rialzò come una regina offesa.

Egli dunque se ne sarebbe andato nell'altro mondo credendola colpevole, e quella colpa immaginaria l'avrebbe perseguitata anche nella tomba!

Pietro Morand doveva dunque morire credendola indegna dell'affetto di un uomo onesto?

Giovanna ascoltava dunque il suo antico fidanzato, come immersa in una specie di allucinazione.

Morand invece la guardava con una dolcezza infinita negli occhi, e diceva con voce debolissima:

— Il dolore mi rendeva pazzo! Io vi ho oltraggiato quando avrei invece dovuto perdonarvi e sostenervi! Ebbene, perdonatemi.

E mostrando il braccio mutilato aggiunse:

— Io non posso stendervi la mano. Datemi voi la vostra!

La orgogliosa fierezza di Giovanna, offesa dalle prime parole di Morand, si piegò.

Una lagrima cadde sul volto del soldato.

— Avevo risoluto di morire — riprese Morand commosso — ma non volevo uccidermi. Perciò mi hanno creduto coraggioso sui campi di battaglia. Hanno avuto torto! Io avevo il mio segreto. Io desideravo una palla in petto con tutte le mie forze. Era la liberazione. Finalmente il mio desiderio è stato sodisfatto. Io muoio per voi come pel mio paese. E ora che sono sull'orlo della tomba, lasciate che vi ripeta che vi amavo immensamente, malgrado tutto. Era una cosa più forte di me. Io ho avuto il coraggio di farmi uccidere, ma non avrei avuto quello di vivere senza di voi!

Pietro Morand aveva fatto sforzi sovrumani per terminare queste parole.

Quando le ebbe dette si fermò sfinito.

— Mi avete detto tutto? — domandò Giovanna.

— Tutto!

— Voi mi amate o mi disprezzate nello stesso tempo.

— Io vi amo!

— Mi credete colpevole?

— Vi amo!

— Ed è a causa della mia colpa che volevate morire?

— Io vi amo!

— Ebbene, Pietro, ascoltatemi alla vostra volta — disse Giovanna, animandosi stranamente. — Io ignoro se dovete morire. Anzi, spero, con tutte le mie forze, che potremo salvarvi. Ma quale che sia l'avvenire, vivo o morto, voglio che non abbiate più nell'anima questo risentimento contro di me.

— Come?

— Io vi ho perdonato da lungo tempo, All'ora in cui siamo, spero che mi crederete. Noi non abbiamo più nulla da attendere l'uno dall'altra. La nostra vita è spezzata. Fino ad oggi l'orgoglio mi ha chiuso la bocca... ma oggi, voglio dirvi tutta la verità.

Allora, nel silenzio di quella camera, in cui non si udiva altro rumore che quello dell'orologio che contava gli ultimi momenti del ferito, Giovanna, lentamente, con una voce grave, raccontò tutto il suo passato, la scena della notte di ottobre, i tormenti che aveva sofferti, le istanze del marchese di Chasey, la sua resistenza, tutti i dolori che aveva patito e che ancora la tormentavano.

Essa gli spiegò ancora la presenza di Filippo Rochard all'albergo dei Vosgi, le eventualità per le quali era passata, e la generosità di Ferdinando Descombes, generosità che il disgraziato aveva pagato colla vita.

Pietro Morand ascoltava Giovanna con un celato stupore.

Egli dubitava di sognare!

Ma, invece, poco a poco, la luce si faceva nella sua mente.

Ed era vero quello che Giovanna aveva detto!

Era chiaro che tutto era vero in quel racconto.

Morand non ne dubitò neanche un minuto.

D'altronde, perchè mai Giovanna, che egli aveva conosciuto così franca, si sarebbe abbassata fino a mentire a quel modo, in un momento così solenne, dinanzi allo spettacolo augusto della morte?

Con quale scopo?

D'altronde, ora, tutto si rischiarava nel suo spirito.

Le incertezze sparivano come per incanto.

Il passato non aveva più ombre.

Gli occhi di Morand si rianimarono.

— Volevo morire — disse — e ora vorrei vivere!

Con uno sguardo più eloquente d'ogni parola, Morand si volse a Giovanna per implorare il suo perdono.

(*Continua*)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

FONTANINI
Via Palermo, 53, 55 e 57.
MOBILI e TAPPEZZERIE

Si dànno **A NOLO Letti** ed altri **Mobili**

Per L. 150 Fornitura da sala composta di canapè, due poltrone e sei sedie, lavoro solido, modelli a scelta e stoffa a piacere da L. 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	5,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	—	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,05p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6, 50p	10,40p	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9, 30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,57p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,25p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,34a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,00	9,30a	11,25a	3,15p	6.8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,-m	3,54p	5,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

PILLOLE FEBBRIFUGHE antimiasmatiche, antiperiodiche del farmacista *Generoso Curato*. Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei sali di chinino in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli-Semmola, Bionna, Pellecchia, Tesorone, De Nosca, Manfredonia, Franco, Carrese. — Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano due al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sale di chinina. — Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — Spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50. — N.B. Si spedisce *gratis*, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente tutti i certificati dei più illustri professori d'Italia. — Vendonsi in Napoli presso l'autore proprietario e direttore della farmacia del Popolo in via Litalia N. 5 e 6. — *Unico deposito* in Roma, presso la profumeria e specialità medicinali ***Alla Dea dei Fiori***, Rocco Chisco, già Ferroni, via Maddalena N. 46 e 47. — In detta profumeria si vendono tutti i prodotti e tutte le specialità profumo-farmaceutiche della rinomata casa di *Santa Maria Novella* in Firenze.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. **15 milioni** *interamente versato*

27ª Decade dal 21 al 31 marzo 1890 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890 . .	66,584 22	2,189 69	1,500 20	142,899 21	172 50	212,845 82	609	349 50
1889 . .	91,892 86	2,141 09	7,156 12	97,842 72	1,495 88	200,528 67	609	329 28
Differ. 1890	— 52,308 64	+ 48 60	— 5,655 92	+ 44,556 49	— 1,323 38	+ 12,317 15	»	+ 20 22
Prodotti dal 1. luglio al 31 marzo.								
1889-90 .	2,587,273 38	55,829 30	327,755 54	2,921,529 26	34,519 36	5,926,906 84	609	9,732 19
1888-89 .	2,572,102 56	51,268 03	261,106 86	2,792,924 72	47,863 72	5,725,265 89	609	9,401 09
Differ. 1890	+ 16,170 82	+4,561 27	+66,648 68	+128,604 54	—13,344 36	+201,640 95	»	+ 331 10

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1890 . .	8,794 20	32 10	75 05	5,144 81	55 20	14,101 40	111	127 04
1889 . .	3,739 24	40 86	150 68	1,960 08	63 55	5,954 37	64	93 04
Differ. 1890	+ 5,055 04	— 8 76	— 75 63	+ 3,184 73	— 8 35	+ 8,147 03	+ 47	+ 34 00
Prodotti dal 1. luglio al 31 marzo.								
1889-90 .	322,604 65	2,309 83	23,986 68	95,971 50	668 21	445,540 87	111	4,013 88
1888-89 .	115,702 54	1,362 19	6,658 24	42,735 00	1,287 63	167,745 60	64	2,621 03
Differ. 1890	+206,902 11	+ 947 64	+17,328 44	+ 53,236 50	— 619 42	+277,795 27	+ 47	+1,392 85

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* **L. 2 — 1,50, 1,25**, *ed in bottiglie da un litro circa a* **L. 8,50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono in **Roma, da Costantini Nereo**, via Nazionale, n. 23 — **Rocchetti Giuseppe**, Pozzo delle Cornacchie, n. 12 — **Riccò e Materozzoli**, Piazza in Lucina, n. 5 — **La Marra Benedetto**, via Principe Umberto N. 37.

In **Milano**, da Angelo Migone e C., via Torino n. 12, e da tutti i parrucchieri, profumieri o farmacisti.

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75

Grande Medaglia d'Oro
all'Esposizione di Anverso 1888

FARMACIA Omiopatica Universale secondo il sistema del **P. A. Aquilante** Domenicano efficacia, facilità, economia — 108 medicine diverse L. 6; Guida **0.75**; Astuccio **0.50**.

Rivolgersi: Farmacia Langeli, Corso V. Emanuele, n. 176; per la spedizione in provincia, A. Perelli, Via S. Lorenzo ai Monti, n. 9, p. 2°, Roma.

POSATE ED **ARGENTERIA CHRISTOFLE**

ESIGERE DI **la Marca** [C.A.C] **Fabbrica**

ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere

LA MIGLIORE GARANZIA
è di rivolgersi ai nostri Rappresentanti

Unico nostro Rappresentante
IN ROMA
ADOLFO SAPPIA
Successore di H. MAUCHE
174 - Corso - 174
CHRISTOFLE & C.ie in PARIGI.

PIAZZA MARGANA 13 A grande locale terreno messo a nuovo con grandi cantine, pigione tenuissima. Per le trattative rivolgersi dal proprietario al 1. piano. 304

VIA RIPETTA 213 piano 1. Sei camere cucina, e pianoterra. Acqua di Trevi, vasche e bucataio, portiere, gaz. Volendo acqua marcia. Chiavi al secondo piano. 296

VIA MILANO 19 Affittasi splendido appartamento ultimo piano, dieci camere, camera da bagno completa, cucina, terrazza grandissima con vasche annessa all'appartamento. Pigione mitissima. 294

VIA MONTECATINI 5, (presso piazza Sciarra) piano 2., dieci vani, quattro camere grandi, libere, lungo corridoio, acqua marcia, gas, portiere, lavatoio, cantina, L. 140 mensili. 298

VIA TRITONE 108, posizione splendida, prospiciente piazza Popolo, Barberini, Colonna, Appartamento 4 camere, due ingressi. Lire 65. Appartamento 11 camere, due ingressi, lire 140, trattat.ve via Giulia numero 4. 298

LOCALI TERRENI uso stamperia o magazzini, via Nazzareno n. 14, presso il Bufalo.

VIA RASELLA 148, al 1. piano, 9 camere e cucina con due ingressi. Terrazza, fontane da lavare e bucataio annesso. Due cessi all'inglese, acqua marcia perenne ecc. Esposizione a mezzogiorno. 301

TRE QUARTIERI moderni da quattro a sei camere e cucina con gas, acqua ecc. Dirigersi a piazza Sforza Cesarini N. 41 (largo del Corso Vittorio Emanuele). 287

APPARTAMENTO di otto camere e cucina al secondo piano del villino in via Palestro 45. Per visitarlo domandare al piano terreno. Buona esposizione, scala separata, prezzo moderato. 289

VIA FRATTINA N. 38 p. 2. Due ingressi, 4 camere cucina con acqua Marcia, cantine e fontane da lavare. Visibile dalle 10 alle 12 meridiane.

DUE QUARTIERI di cinque vani ciascuno, primo e secondo piano, piazza della Malva 14. Per trattative rivolgersi Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 3. 314

VINO di PEPTONA PEPSICA di **CHAPOTEAUT** *Farmacista di 1ª Classe, a Parigi*

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli *ammalati* ed i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, la **ripugnanza per gli alimenti**, l'**anemia**, la **spossatezza delle forze** causata da **tumori**, **affezioni cancerose**, la **dissenteria**, la **febbre**, il diabete, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie.

L. 4.25 LA BOTTIGLIA

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

BALE & EDWARDS
MILANO-NAPOLI
FLACIATRICI-LEGATRICI
Walter-a-Wood
Vincitrici di tutti i più alti premi alla recente Esposizione di Parigi.
Spaghi per legar covoni
a prezzi eccezionali.
Cataloghi e campioni a richiesta. 1

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — **I. CATEGORIA.** — in più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria, Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

DA VENDERSI un cavallo ed una cavalla bai scuri da tiro e da sella. Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 3. Rivolgersi al portiere. 277

CAVALLO BAIO-SCURO anni 8, agile, travalcatore eppure mansissimo, vendesi attaccato bagheretto oppur solo per cessazione servizio onde adopravasi. Visibile e contrattabile via Fienili, 45.

SEME BACHI Alla Scuola Regia d'agricoltura, vendibile seme bachi selezionato, garantito immune da pebrina. Prezzo ridotto e prezzi eccezionali pei coltivatori della provincia. 278

PER CESSAZIONE COMMERCIO affittasi per sole 75 lire al mese, in via Quintino Sella, angolo via Venti Settembre n. 40, bellissimo grottino, adattatissimo specialmente per deposito vini, liquori, mobilio ed altri generi. 198

PER VILLEGGIATURA in Olevano Romano vendesi casa signorile, con mobilio, vasi vinari, cantine e grotte, rimessa e scuderia, annesso giardino, vigne vicinissime, oliveti e campi, tutto per L. 110,000 Dirigersi Casa commerciale Cernaia 35, Roma.

VILLEGGIATURA Vendonsi accasamenti grandi e piccoli, aree fabbricabili in amene posizioni con estensione terreno, prossimi Stazione; acqua, aria eccellenti. Dirigersi a Battigalli, Contigliano, Rieti.

BELLE ARTI A. Z. Piccinini, Via Capo le Case 53. Vendita a conto degli artisti. Pittura, scultura, stampe, fotografia ecc. Si accettano le commissioni a prezzi moderati. 310

COSTRUTTORE modesto capitale è ricercato per intraprendere la costruzione di case e villini fuori Roma. Richiedonsi buoni attestati e solide referenze. Rivolgersi ing. Guecetti, Via Firenze 48, Roma.

LIRE CENTOMILA Lire cinquantamila cercasi rinvestire nella Provincia dell'Umbria, possibilmente nel territorio di Perugia, Foligno, Spoleto e per mutui ipotecari per piccole somme, rivolgersi via Monte Brianzo 92 p. 3. lett. A. 306

CARROZZE DA VENDERE Via Corsi fuori porta del Popolo nella fabbrica di carrozze dove erano i successori Casalini, trovasi un assortimento di carrozze nuove ed usate a prezzi da non temere concorrenza. Il rappresentante Enrico Bianchi

BRECCIA (PIETRISCO) In Tivoli presso il signor G. Bonfante trovasi un grande deposito di breccia (pietrisco). Per commissioni dirigersi al medesimo. Prezzi miti. 304

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA si affittano camere bene mobiliate a giorni, persona sola lire 2, compreso servizio e candela, più persone prezzo a convenirsi. Via Pontefici N. 49 piano 2. 286

TEATRO MECCANICO di grande dimensioni, corredato di tutti i pupazzi, scenari ed altro, sul tipo di quello incendiatosi, molti anni or sono sulla piazza di S. Silvestro, da vendersi, ovvero facendolo agire in società mettendo il locale, per schiarimenti dirigersi dal Perito V. Scalzi, Corso Vittorio Emanuele N. 33. 310

ANZIO Villino sulla spiaggia del mare, da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti mobiliati, forniti di acqua potabile. — Per le trattative dirigersi in Roma via Via Tritone, 210, p. 2. 312

CAUSA PARTENZA vendesi o affittasi anche con ipoteca azienda di poca spesa, lucrosa, antica e accreditata, posizione centralissima. Scrivere A. M. 55 fermo posta Roma. 312

PER RITIRO DAL COMMERCIO cedesi avviata ed antica calzoleria, Via Piè di Marmo N. 33, volendo anche con stigli. Retro bottega e due vani superiori al 1. piano abitabili e cantina. Prezzo discretissimo, trattative nella stessa bottega. 315

IN ALASSIO (Liguria). Da vendere palazzina con terreno vicino al mare. Per migliori schiarimenti indirizzarsi D. M. 66 piazza SS. Apostoli, Roma.

MATRIMONIO Gentiluomo quarantenne desidererebbe per motivo di rappresentanza contrarre matrimonio con signorina di mite carattere, bene educata ed avvenente. Non si dà importanza alla dote quando compensata da qualità morali. Rivolgersi con massima segretezza unendo possibilmente fotografie, A. G. S. Roma, fermo posta. 300

D'AFFITTARSI.

GRANDIOSI MAGAZZENI di 800 mq. superficie, alti m. 7 in via Tritone, prossimità Piazza Colonna N. 18 a 25 con sotterraneo alto m. 3,50. Detti locali con pavimenti alla Veneziana e 48 colonne granito, possono suddividersi ed affittarsi separatamente. Per trattative avv. Bianchi via Nazionale 181, dalle 9 alle 10 ant. 313

VIA PAOLA 46 p. 2., proseguimento Corso Vitt. Em., 5 camere cucina, acqua marcia, gas, scale di marmo e portiere. L. 80 mensili. Rivolgersi ivi.

VIA S. MARCO 30 p. 1. sette camere tutte con finestre da strada, cucina, cantina, acqua marcia in casa, vasche da lavare, gas. Chiavi dal portiere o all'altro quartiere stesso piano. 295

AVVISO ai cacciatori e villeggianti Si affittano in Nettuno dei quartierini mobiliati di due o più vani nelle nuove fabbriche già Boccolini situate in amena posizione. Per le trattative dirigersi in Roma, via in Lucina 17 p. p. sopra il mezzanino. 305

VIA SERVITI 26 piano primo presso il Tritone vani sei e cucina, vasche terrazza comuni. Lire 75. Chiavi al 27. Trattative Bocca della Verità 121 ultimo piano. 308

35 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 35 cent. 5 cad.

PRONTI CONTANTI acquistasi mobilio ed altro. Vendesi anche per conto altrui. Asta pubblica Piazza Aracoeli, 11, p. p. 275

LA COVA DEI CANARI istruzione sulla maniera di allevarli, educarli e curarli. Vendesi presso la Ditta Fratelli Riva, via Parione 27 — Governo Vecchio 54 — Seminario 83-84. Trovansi anche un assortito deposito di storini per finestre, Gabbie, Scatole, Stacci, Spazzole ed altri generi inerenti a prezzi modicissimi.

CAMICIE DA UOMO su misura con petto tela L. 6 con collo e polsi tela Olanda L. 7,50. Elegantissime per società lire 10. Novità in camicie a colori. Riparazioni, esecuzione inappuntabile. Cesari, Fontanella Borghese 40 p. p. 303

MILORD E LANDAU dogar, coupè, bagher, biroccini, faiton con mantice senza, polices e fralmenti a pariglia ed a solo nuovi ed usati, tutto a modestissimi prezzi. Via Lupa 24. 311

CORREDI da uomo, da sposa e da bambini ad uso Parigi. Riparazioni. Prezzi modicissimi. Esecuzione inappuntabile. Laboratorio in biancheria via Tritone N. 138. 315

CERATO ESSICCATIVO Questo cerato è oltremodo efficace per la cura delle scrofole, panarecci, accolture ed altre lesioni dermiche. Per la sua applicazione si hanno provati effetti e guarigioni complete. Dirigersi alla farmacia Langeli Corso Vittorio Emanuele N. 176.

I COMMERCIANTI sono avvisati che la Ditta Giuseppe Santifaller e comp. di Bergamo, premiata a varie esposizioni; ultimamente all'Esposizione di Roma 1890, può fornire aceti genuini e assolutamente garantiti per l'igiene, al prezzo di italiane lire 13,75 all'ettolitro e al domicilio del committente. Per commissioni e schiarimenti dirigersi: Camurati Antonio, vicolo Zucchelli, 2, (Tritone). Roma.

VINO eccellente e garantito sincero si vende in quartaroli, barili e botti nella vigna tenuta dai PP. Trappisti nel Vicolo dello Scorpione N. 8 fuori porta S. Giovanni. Prezzi miti da combinarsi. 279

MAESTRA TEDESCA insegna tedesco, francese, inglese e cetra. Via Principe Amedeo 85, scala IV, N. 19. 288

CONTABILITÀ E LEZIONI matematica, fisica, computisteria. Tenuta libri, amministrazioni, divisioni, liquidazioni, bilanci. Esazioni anche con cauzione. Orario 1 a 4 pom. Marghera N. 13, interno 3. 241

STIRATRICI ABILISSIME si ricercano da W. Signorelli, 98 A via del Corso. 290

BUONA ED OTTIMA BALIA disponibile entro 24 ore. Rivolgersi via Quattro Fontane, 107, da Lorenzo Pizzuti. 299

RICERCANSI subito abili cucitrici di bianco e macchiniste Wilson promettendosi il lavoro fisso, al negozio di Biancheria di Ciferri, via del Corso N. 80 Roma. 306

SIGNORA SERIA conosce francese, contabilità, lavori femminili cerca posto direzione famiglia o negozio. Buonissime referenze, poche pretese stipendio, andrebbe fuori Roma, anche all'estero. Via Basilicata 2. G. C. 305

VENDESI CHIOSCO di legno per vendita birra, bibite ed altro, grandezza metri quadrati 4, affare ottimo, per le trattative via Agostino Depretis 87. 310

LIRE 110 Presso distinta famiglia, camera da letto mobiliata, pensione di famiglia. Dejuner e pranzo. Vista Via Nazionale. Visibile dal mezzogiorno alle 2 pomeridiane. Disponibile 6 Maggio 1890, dirigersi via Genova N. 13, porta 10. 289

MANCIA COMPETENTE a chi riporterà al portiere di via Castelfidardo N. 55, un vecchio cameo attaccato ad un nastro grigio con liste nere smarrito giovedì in via Nazionale. 307

SIGNORE SOLO fuori Roma, cerca a servizio donna attempata che sappia cucinare e lavorare. Referenze eccezionabili. Dirigersi Roma, Piazza Venezia N. 5 p. 2. 304

LEZIONI DI TEDESCO 3 alla settimana L. 15 al mese, da un colto giovane tedesco pratico della lingua italiana. Scrivere fermo in posta « Roberto » Roma. 313

LAVORANTI sarte e modiste abili si cercano d'urgenza da M. Carpiassai N. 24 Via Vittoria.

SI REGALANO L. 100 a chi trova esattorato che renda dalle 70 alle 100 lire mensili. Si offre anche una cauzione, ottime referenze. Per trattative scrivere A. B. posta restante Roma. 313

GIOVANE TEDESCA che parla italiano, abilissima nel mestiere di sarta, ed anche stiratrice cerca posto in magazzino o da sarta purchè di un buon nome. Ottime referenze, per trattative scrivere A. Z. posta restante Roma. 313

GIOVANE SIGNORINA svizzera parla tedesco e sufficiente italiano cerca occuparsi presso distinta famiglia per bambinaia o cameriera. Dirigersi via Avignonesi N. 10 p. 1. 316

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

IL VINO ARTIFICIALE ad imitazione vino di uva da farsi da se con generi affatto innocui; fascicolo con 14 ricette e spiegazioni, una lira. Seconda edizione. Cartoleria Rubbi piazza Trevi Roma.. Mediante francobolli si spedisce per posta. 249

CAMERIERA TEDESCA occupata. Parlando italiano, bene francese, pratica di viaggiare, desidera posto per il 25 Aprile presso distinta famiglia. Buone informazioni. Indirizzo F. L. fermo in posta Roma. 275

SIGNORINA INGLESE desidera dare lezioni inglese in casa sua. Dirigersi Miss Tyte, Palazzo Caraffa Via dell'Orso 36 p. p. 231

VENDESI SOMARO anni 4, grosso, nero, da monta, stanghe e soma. Visibile via Flaminia 28 C, stalloni dal Tabaccaro. Per trattative Babuino 79 a terreno. 275

GIOVANE SVIZZERA che parla francese, tedesco ed un poco italiano desidera piazzarsi presso qualche buona famiglia in qualità di bonne Dirigersi in via Due Macelli N. 66 int. N. 1. L. H.

IL RAGIONIERE patentato A. P. 44 si occupa specialmente di regolarizzare scritture commerciali a seconda delle prescrizioni del Codice di commercio nonchè di impiantarle o continuarle. Eseguisce bilanci annuali, revisioni di scritture, relazioni ragionate e quanto altro relativo alla sua professione. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenze primarie. Massima segretezza. Prezzi moderati. Scrivere fermo posta Roma. 231

CERCASI per signore sole camera vuota o mobiliata con ingresso libero nei quartieri alti possibilmente con pensione. Offerte a C. 1890 fermo posta Città (Centro). 307

D'AFFITTARSI

CEDESI per causa partenza elegante appartamentino mobiliato libero, scale marmo, gaz portiere, Via Pontefici 43 p. 2. Lire 200 mensili. 287

CACCIATORI O BAGNANTI Affittansi a Palo due camere e cucina. quattro letti, servizio completo, terrazza sulla riva del mare. Rivolgersi Pozzetto 117, p. 4. 287

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala, Via S. Eligio N. 1 piano 1. sopra il mezzanino, presso via Giulia. 292

VASTA CAMERA elegantemente mobiliata, presso famiglia distinta. Campo Marzio. 57, piano 3. 306

IN UN VILLINO affittasi piccolo o grande appartamentino mobiliato con giardino e sole. Dirigersi al portiere, Carlo Alberto 13. 307

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA camera con salotto, ovvero due camere mobiliate, ingresso intieramente libero, esposizione mezzogiorno, prossimità Ponte Ripetta. Via Gioacchino Belli lett. Y p. 3. 309

VIA DEL BOSCHETTO N. 27 piano 2. Quartierino mobiliato o camera e salotto. 309

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente quattro camere con cucina. Posizione centrale. presso il monumento V. E. Via della Pedacchia, 97, piano secondo. — Prezzo convenientissimo.

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5**

Lylas Perchè mi fai tanto attendere tua amatissima lettera? Scrivimi amor mio; rispondimi domande mie, rispondi a tutto mio affetto! Mandami, ti scongiuro, in lettera tua piccolo ricordo, qualunque cosa toccata tue mani. Accontentami. Ti adoro. VIOLA. 315

Mia divinità Dopo tuo partenza mia testa venuta vulcano, città e tua casa sono divenute un mortorio mi riconsolo tua assenza breve, durante tuo viaggio ti ho seguito col pensiero nel soffermarmi prima tua fermata, godo ottimo viaggio, ho Dio quali torture. Ideale t'amo alla follia il tuo sempre lo ripeterò mille volte. Ricevi tanti saluti dal FORTUNATO. 312

Alpi Per sabato, ore 3 sarò appuntamento come dici. Tua ELVIRA. 312

Causa tempo cattivo passerò domani, mercoledì, une e mezzo per vederti poi 3½, avendo urgenza parlarti. Quando finirò di soffrire? Pensa che t'amo TANTO! 311

Pansè Amatissima. Cerca per mezzo di persona influente far sistemare le cose secondo tuoi desideri. In ogni caso ricordati che hai in me una persona che ti ama veramente, tenacemente, pronta sempre giovarti qualora tu voglia profittarne. Prenditi il mio amore, tutto me stesso, tuo 25 DECEMBRE. 315

(Speranza) Ho ricevuto stamane la tua raccomandata con dentro le fotografie di mia soddisfazione qualunque inferiori all'originale. Scrivimi spesso col mezzo della fascetta. 314

M.... Ricevuto la tua. Hai pensato bene, ti farò sapere le giornate potrai.... Sta pazientemente. Sta tranquilla! Salutami TULIPANO. 313

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 28.